

La Parola di Dio

Epoche di Salvezza, Tempo e Spazio, Eternità

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + +

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

6733 Costante Discorso di Dio ed Offerta della Sua Parola.....	4
Epoche di Redenzione.....	5
8085 Spazi di tempo stabiliti come Epoche di Redenzione.....	5
5170 Periodi di sviluppo – Durata del tempo - La materia e la sua influenza.....	6
3619 Il Processo di Redenzione – Le Eternità – L’inferno – La dannazione.....	6
4040 L’Epoca di Redenzione con Gesù Cristo.....	7
7221 Il Periodo di Redenzione con Gesù Cristo.....	8
6432 Il Periodo di Redenzione con Gesù Cristo.....	9
2891 La durata di tempo di un periodo di Redenzione.....	10
7187 Il decorso di un periodo di Redenzione.....	11
8748 La fine di un periodo di salvezza vi è assicurata.....	12
5659 Il grande spazio di tempo fra l’inizio e la fine di un’Epoca.....	13
6479 Davanti a Dio mille anni sono come un giorno.....	14
5060 Il Piano di Salvezza è fondato sulla libera volontà.....	15
9016 Non è possibile fare la stima del tempo per gli uomini antecedenti.....	15
4011 La determinazione umana del tempo della fine – Anche i discepoli di Gesù erano ignari – I giorni abbreviati.....	16
8777 La Perfezione di Dio non conosce nessun limite di tempo e spazio.....	17
6608 Il concetto di tempo ed il sapere di questo.....	18
7924 Il concetto di tempo e spazio.....	19
8252 Il concetto tempo per lo sviluppo della Terra.....	20
8997 La legge del tempo e dello spazio - Lo stato di ciò che è ancora imperfetto.....	21
6634 Spazi senza Creazioni.....	22
2575 La Legge del tempo e dello spazio nell’Eternità.....	23
7013 Il concetto di tempo nello stato della perfezione.....	23
7419 L’ampio spazio nell’aldilà.....	24
7474 Il concetto di tempo e spazio.....	25
8779 Il concetto di spazio e tempo – La Beatitudine.....	26
8399 Dio E’ sin dall’Eternità.....	27
0974a L’imperituità – L’Eternità – Il suicidio.....	28
0974b L’imperituità – L’Eternità – Il suicidio.....	29
1912 Il concetto dell’Eternità.....	29
7782 Il concetto di Eternità – Il Piano di Salvezza di Dio.....	30
8108 Che cosa è da intendere sotto „Le Eternità“ ?.....	30
Eterna dannazione.....	32
6019 Il concetto di Eternità – La Perfezione.....	32
6550 L’amore infinito di Dio – L’eterna dannazione.....	32
4602 L’eterna dannazione.....	33
6155 Non esiste nessuna dannazione eterna.....	34
8947 La descrizione del decorso dell’Opera di rimpatrio.....	35

Io vorrei istruirvi tutti, affinché il vostro pensare fosse libero da errore. Vorrei dare a tutti voi la Luce, affinché l'oscurità svanisca da voi, e vorrei colmarvi di Forza e rendervi degli esseri beati già sulla Terra. Così Sono sempre pronto a distribuire a voi tutto ciò che vi manca, ma Io ve lo posso solo offrire nell'amore, ma non indurvi ad accettare i Miei Doni d'Amore. E dato che voi uomini siete ancora ciechi nello spirito, passate oltre a Me, quando Sono sulla via e vorrei trasmettervi i Miei Doni. Ma Io chiamerò ognuno affinché Mi senta, quando non è in gradi di udirMi. Ed anche quando non viene sentita la Mia Chiamata, allora lo tocco. Lo lascio passare attraverso miseria e bisogno, affinché ora badi a Colui il Quale gli può portare l'Aiuto, perché Mi fanno compassione gli uomini che si trovano in uno stato infelice e che potrebbero comunque liberarsene. Mi fanno compassione, perché il Mio avversario chiude a loro occhi ed orecchie, perché sono ancora nel suo potere. Mi fa compassione la debolezza delle Mie creature, e per questo il Mio Amore insegue costantemente gli uomini ed attende un'occasione, per poter offrire loro la Forza e la Luce. Ma quale uomo sente sé stesso debole e miserabile, quale uomo sa di sé quando cammina nell'oscurità? Finché possiede ancora la Forza vitale, non sente la miseria spirituale, l'assenza di Luce e la Forza della sua anima, perché non conosce la vera Luce che illumina la sua anima e dona all'uomo la vera felicità. E non viene nemmeno istruito nel modo giusto, non viene guidato nel giusto pensare, perché non sono stati nemmeno istruiti bene coloro che ora vogliono essere maestri ai prossimi. Ma tutti riceverebbero pieno chiarimento di Me Stesso, se soltanto volessero prendere la via verso di Me, se soltanto volessero ascoltarMi con il cuore aperto, Che parlo sempre di nuovo agli uomini e chiedo soltanto un cuore aperto che dona ascolto alle Mie Parole. Se gli uomini volessero soltanto credere, che il loro Dio e Creatore vuole parlare a loro, perché Egli E' anche il loro Padre, il Quale ha a Cuore il bene dei Suoi figli, se volessero credere, che l'Amore Del Padre è per i Suoi figli e che questo Amore si sforza sempre soltanto di cambiare lo stato infelice delle Sue creature in felicità. Ma il Mio avversario non vuole far risalire in voi questa fede, voi stessi però dovete rivolgervi a Me e toglierGli il diritto su di voi, ed avreste sempre il Mio Sostegno. Una cosa però è certa, che voi uomini siete influenzati da Me nella stessa misura, in cui cerca di influenzarvi il Mio avversario, ma che ora dipende comunque da voi stessi, quale influenza accettate. Ogni uomo sentirà il Mio Discorso, sia nella forma della Mia Parola oppure anche in forma di miserie e sofferenze, quando non viene dato ascolto al Mio soave Discorso. E finché vivete sulla Terra Mi manifesterò sempre di nuovo e busserò alla porta del vostro cuore, perché voi uomini Mi fate compassione, ed Io non rinuncio a voi, anche se devo ancora lottare per voi per delle Eternità. Ma non riposo prima che Mi apriate il vostro cuore ed orecchio, finché non vi lasciate regalare Luce e Forza dalla Mia Mano, perché il Mio Amore per voi non diminuirà, è per voi in tutta l'Eternità e vuole solamente che diventiate beati.

Amen

Epoche di Redenzione

Spazi di tempo stabiliti come Epoche di Redenzione

B.D. No. 8085

22. gennaio 1962

Dinanzi a Me mille anni sono come un giorno, per Me è davvero senza importanza, quando ritornate a Me, fino a quando vi tenete lontani da Me, perché Io so che una volta sicuramente verrete a Me e poi sarete eternamente uniti con Me. Voi stessi però soffrite incommensurabilmente in questo tempo di lontananza, perché soltanto l'unificazione con Me è la Beatitudine. Ed Io vi amo e vorrei perciò abbreviarvi il tempo dell'infelicità per via di voi stessi. Io non voglio, che voi soffriate, ma vedo nella Mia Sapienza la benedizione della sofferenza per voi, perché vi può indurre, di accelerare il ritorno a Me, perché vi può cambiare nella vostra mentalità e nella vostra volontà. Ma per quanto è nel Mio Potere faccio di tutto, per abbreviare la durata del tempo della vostra resistenza, senza però toccare la vostra libera volontà, perché questa stessa determina la durata del tempo della vostra lontananza da Me ed Io non vi costringo. Benché il tempo sia per Me senza significato, sono comunque determinati nel Mio Piano di Salvezza degli spazi di tempo, che sono stati previsti per lo sviluppo dello spirituale, cioè, anche il Mio Piano di Salvezza è stabilito secondo il tempo e verrà osservato secondo il Mio Amore e la Mia Sapienza. Sono previste delle Epoche di Redenzione che sono limitate, cioè si offrono sempre di nuovo nuove possibilità di sviluppo, nella saggia previsione, che la sempre nuova resistenza da parte del mondo degli spiriti caduti richiede anche un certo nuovo orientamento, oppure anche: che l'Ordine legislativo deve di nuovo essere ristabilito di tanto in tanto, che lo spirituale che si trova nella resistenza, non osserva e perciò viene ostacolato uno sviluppo verso l'Alto. Questi spazi di tempo stabiliti quindi sono le "Epoche di Redenzione", che vengono osservate da Me irrevocabilmente e che significa perciò il finire di un vecchio periodo di sviluppo e l'inizio di uno nuovo, che da parte di voi uomini non possono essere stabiliti nel tempo, ma che possono essere aspettati con irrevocabile sicurezza da parte degli uomini nei tempi, dove non è più riconoscibile uno sviluppo spirituale verso l'Alto. Ma nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità è compreso anche che per gli uomini un tale sapere è e rimane non dimostrabile, perché le differenti "epoche" si trovano così distanti nel loro inizio e nella loro fine, che agli uomini manca ogni conoscenza ed anche solamente dei risvegliati spiritualmente è accettabile un tale sapere come degno di fede. Dinanzi a Me mille anni sono come un giorno. Ma voi uomini sentite il tempo incommensurabilmente lungo e voi stessi ve lo potreste abbreviare, se soltanto aspiraste seriamente la vostra salvezza dalla forma, che come uomo potete anche raggiungere nella vita terrena. A voi stanno davvero tutti i mezzi a disposizione, soltanto la vostra volontà non può essere costretta di cambiare il vostro essere nell'amore. Ma questo cambiamento nell'amore **deve** essere eseguito, e per questo avete bisogno soltanto di poco tempo. E quando un periodo di salvezza va alla fine, senza che avete raggiunto la vostra meta, allora un infinito prolungamento del vostro stato da Dio può essere di nuovo la vostra sorte, che è per voi appunto estremamente tormentoso, ma che Mi induce soltanto di creare per voi, lo spirituale perseverante nella ribellione contro di Me, sempre di nuovo delle nuove possibilità, per promuovere la vostra maturazione. Perché Io so, che una volta raggiungo la Mia meta, e per Me non esistono dei concetti di tempo, per Me tutto è presente, anche il passato ed il futuro. Voi non lo comprendete, finché il vostro pensare è ancora limitato. Ma una volta lo comprenderete e voi stessi troverete incomprensibile, che Mi avete opposto resistenza così a lungo, perché l'unificazione avrà luogo una volta irrevocabilmente, e questo significa anche incommensurabile beatitudine, nella quale la sofferenza passata impallidisce, quando riconoscerete il Mio Amore soltanto lodando e glorificando, che vi ha anche inseguito nell'abisso più profondo e che non ha riposato prima di aver raggiunto la meta.

Amen

Il Piano di Redenzione dello spirituale caduto si svolge sempre in spazi di tempo determinati, che corrispondono allo stato dello spirituale. E perciò i singoli periodo di Redenzione sono diversi sia secondo il tempo, che anche nelle loro condizioni e possibilità di maturazione. Esistono dei tratti di Redenzione più lunghi e più brevi, come anche delle Creazioni del tutto diverse in questi, che significano delle catene più o meno dure per lo spirituale legatovi dentro. E da ciò si deduce, che anche in tali singoli tratti di Redenzione vengono poste diverse pretese agli uomini, affinché raggiungano la maturazione della loro anima. Sarebbe in certo qual modo da riconoscere una gradazione, se i singoli periodi di sviluppo potessero venire paragonati tra di loro, e si potesse vedere, che le Creazioni si adeguano sempre allo stato di maturità degli uomini, cioè alla loro volontà, che quindi degli uomini **senza** la dura resistenza contro Dio vivono anche in un mondo, che lascia intravedere una dissoluzione più facile della forma materiale e perciò richiede anche un tempo più breve per un percorso di sviluppo. Ma dopo una tale totale dissoluzione anche la razza umana sulla Terra è ancora più pacifica, unita con Dio, che influenza benevolmente lo spirituale ancora legato e lo aiuta anche verso l'Alto. La dura materia è certamente ancora vivificata con dello spirituale caduto in basso, e questo spirituale vorrà ancora far valere la sua influenza, in particolare quando questo periodo di Redenzione va di nuovo verso la fine. Ma ogni epoca è una risalita dal basso verso l'Alto, ogni epoca dimostra dello spirituale, che non presta più nessuna resistenza contro Dio, ma anche quello che persevera nella resistenza contro Dio, che ha per dimora la dura materia e che vuole e influenzerà sfavorevolmente sempre di nuovo lo spirituale maturo. Più a lungo ora gli uomini si sottraggono a questa influenza, più lunghi saranno anche i periodi di sviluppo, perché una conclusione avverrà solamente, quando gli esseri legati nella solida materia si possono incorporare di nuovo come uomo dopo un cambiamento infinitamente lungo. Questi esseri dunque determinano ora il tempo della fine o della dissoluzione della Creazione su cui abitano. Un rivolgersi a Dio assicura anche una lunga esistenza, un distogliersi da Lui è rinnovata ribellione ed implica infine di nuovo la distruzione di ciò che non adempie lo scopo, una dissoluzione della Terra ed un formare a nuovo di forme spirituali (materiali). Perché secondo la Legge dall'Eternità tutto deve tendere verso l'Alto e quello che fallisce, sprofonderà così in basso, che può essere di nuovo integrato nel processo di sviluppo verso l'Alto, affinché si compia la Legge dall'Eternità, il continuo sviluppo verso l'Alto di ciò che è caduto, finché avrà di nuovo raggiunto l'Altezza di una volta.

Amen

Il Processo di Redenzione – Le Eternità – L'inferno – La dannazione

Il Processo di Redenzione dello spirituale dura tanto tempo quanto necessita allo spirituale stesso. Quindi non si può parlare della stessa lunghezza della durata, ma ogni entità stessa la determina mediante la durezza della resistenza, mediante la sua volontà di lasciarsi redimere. E perciò possono passare delle Eternità, prima che questo Processo sia terminato, e possono essere necessari più periodi di Redenzione; ma può anche essere sufficiente un'Epoca per la totale Redenzione dello spirituale, appena esso stesso ha la volontà e tende coscientemente alla Redenzione nell'ultimo stadio di sviluppo.

Quest'ultimo stadio può essere vissuto fino in fondo dallo spirituale, prima o più avanti in un periodo di Redenzione, perché anche qui è determinante la volontà dello spirituale nello stato legato, benché questa volontà non sia libera. L'essere deve bensì svolgere delle determinate attività, può non combattere contro l'Ordine divino, può però eseguire quest'attività con disponibilità; ed allora non ha più bisogno di un lungo tempo per il suo sviluppo verso l'Alto nello stato dell'obbligo e può entrare prima nell'ultimo stadio della libertà della volontà, dove si deve decidere definitivamente, se è disposto ad aiutare nell'amore e nella libera volontà oppure se ricade nella resistenza contro Dio. E perciò un essere, che è salito velocemente in Alto nello stadio antecedente, può prolungare il Processo

di Redenzione mediante una vita terrena inutilizzata come uomo, dovendolo poi continuare nel Regno dell'aldilà sotto condizioni notevolmente più difficili. Nel Regno spirituale possono di nuovo passare delle Eternità, prima che possa entrare nel Regno di Luce; esiste anche la possibilità, che sprofonda più in basso ed infine debba di nuovo percorrere il cammino attraverso la Creazione nella volontà legata, che quindi un secondo periodo di Redenzione sia necessario per questa entità ed anche di più, per giungere una volta alla meta. Lo spirituale che persiste nella dura resistenza contro Dio necessita uno spazio di tempo molto maggiore per la sua Redenzione. Viene tenuto saldo nella dura materia, ha già bisogno di Eternità per il suo sviluppo in Alto nello stato dell'obbligo, ma anche questo lo porta una volta all'ultimo stadio come uomo, dove deve superare l'ultima prova di volontà. Ed anche allora esiste ancora il pericolo di un punto fermo o di una retrocessione, ma anche la possibilità della definitiva Redenzione. Ma quest'ultima in numero è sempre più piccola, più procede un periodo di Redenzione. Si dimostra, che la resistenza contro Dio non è ancora spezzata malgrado una prigionia antecedente infinitamente lunga, questo si dimostra nel basso stato spirituale dell'umanità, nella sua miscredenza ed in una vita senza contatto con Dio. Ma gli uomini, che raggiungono in questo tempo comunque la loro meta, hanno da sostenere forti lotte come pareggio per la loro resistenza infinitamente lunga in precedenza, ma possono aspettarsi anche ultraforte Forza e Grazia da Parte di Dio, il Quale assiste lo spirituale nell'ultragrande Amore, per condurlo alla meta. Ma l'entità che fallisce, ripercorre ancora una volta inevitabilmente il percorso dello sviluppo, senza che le sia data l'occasione di maturare nell'aldilà, perché non raggiunge più il grado di maturità, che è richiesto da uno sviluppo verso l'Alto nell'aldilà. Si trova piuttosto nel potere di Satana, quindi è già sprofondata fino al punto, che soltanto il legare nella materia più solida, un ripetuto percorso attraverso la Creazione nello stato dell'obbligo, può aiutare questo spirituale, per diminuire la lontananza da Dio e così anche la totale assenza di Forza, che è la conseguenza della lontananza da Dio. E così è possibile, che siano necessari più periodi di sviluppo, per condurre un essere alla meta, e perciò si parla anche dell'eterna dannazione, di inferno e morte, perché sono degli spazi di tempo, che secondo la misura umana durano delle Eternità, che l'intelletto dell'uomo nel suo concetto di tempo non può afferrare e che perciò spiegano anche l'Amore compassionevole di Dio, con cui Egli cerca di agire sugli uomini in ogni tempo ed in particolare nel tempo della fine, per salvarli da un tale ripetuto percorso terreno, per guidarli allo stato di maturità, che rende possibile l'ingresso nel Regno dell'aldilà, per continuare ivi lo sviluppo. Perché una volta sarà trascorso il tempo che Dio ha concesso allo spirituale per la Redenzione, ed un nuovo periodo inizia secondo il Piano di Salvezza dall'Eternità, su cui si basa ogni avvenimento, e che ha per meta soltanto la Redenzione dello spirituale non libero.

Amen

L'Epoca di Redenzione con Gesù Cristo

B.D. No. 4040

15. maggio 1947

Il Giorno del Giudizio è la conclusione di un'Epoca di Redenzione, che era ultra importante nello sviluppo dello spirituale. Perché in quest'Epoca Gesù Cristo era sulla Terra, l'Inviato di Dio, un Figlio della Luce, il Quale discese dal Regno spirituale, per redimere l'umanità. Lo sviluppo dello spirituale si era fermato, non c'era più nessun progresso da registrare, non c'era più nessun tendere verso Dio, verso la Luce, all'eterna Verità. E l'amore si era raffreddato fra gli uomini, c'era uno stato spirituale fermo sulla Terra che richiedeva l'Aiuto, altrimenti tutto lo spirituale si sarebbe di nuovo perduto a colui che è stato la causa della grande oscurità nel mondo spirituale. L'Aiuto era urgentemente necessario e poteva essere prestato soltanto nella forma di un Raggio di Luce dal Cielo. Un Essere di Luce doveva percorrere il cammino sulla Terra, per istruire gli uomini e contemporaneamente vivere d'esempio il giusto cammino terreno come dimostrazione, che poteva essere adempiuto ciò che Dio richiedeva dagli uomini che si volevano liberare dal potere del Suo avversario. Ed un tale Essere di Luce era Gesù nella Sua Anima, mentre il Suo corpo era Uomo con tutte le debolezze e moti (d'animo), che contrassegnano la natura dell'uomo, che Egli doveva combattere ugualmente come ogni altro uomo. La Sua Anima tendeva bensì verso Dio, senza conoscerne la Sua Origine, perché come uomo le era tolta ogni reminiscenza, l'Uomo Gesù doveva

fare lo stesso percorso sulla Terra, altrimenti non sarebbe stato nessun Sacrificio d'Espiazione ciò che Egli ha offerto a Dio per i peccati dell'umanità. E così l'Uomo Gesù doveva lottare e combattere, Egli doveva sostenere la stessa lotta contro l'oscurità, che viene pretesa da tutti gli uomini, che non può rimanere risparmiata a nessuno che vuole vivere eternamente beato. Ed Egli uscì da Vincitore dalla lotta contro la tenebra e forniva così agli uomini la dimostrazione, che una vittoria era possibile, se vi si tende seriamente. Perché anche se la Sua Anima aveva il desiderio di Dio, della sua vera Patria, il Suo corpo doveva pagare il contributo al terreno, ed ogni progresso era un atto della libera Volontà, ogni grado aumentato della maturità era la conseguenza del superamento del mondo, la ricompensa per la lotta contro Sé Stesso, contro tutte le brame terrene e la rinuncia a gioie e godimenti terreni. E l'Uomo Gesù aveva questa Volontà. Egli liberava Sé Stesso e cercava e trovava la totale unificazione con Dio già sulla Terra. Ed Egli ha redento contemporaneamente l'intera umanità dalle catene della morte, perché Dio ha accettato il Sacrificio, che un debole Uomo ha portato a Lui per l'intera umanità. E così questo periodo di Redenzione era di un immenso significato per l'umanità come anche per lo spirituale che ancora languiva nella materia e che deve ancora percorrere la lunga via dello sviluppo. Questo spirituale percepisce l'alleggerimento e spinge verso la sua incorporazione come uomo, per poter approfittare delle Grazie dell'Opera di Redenzione allo scopo della definitiva Redenzione dalla forma. Ma lo spirituale incorporato come uomo non bada a ciò oppure soltanto molto poco e lascia passare da sé il tempo di Grazia che dovrebbe e potrebbe valutare con il massimo successo. L'umanità non afferra l'importanza di quest'Epoca e rimane nel peccato e nella colpa. E così è prevista una fine all'epoca di Redenzione concesso allo spirituale per lo sviluppo verso l'Alto e dall'Eternità è stabilito il giorno, in cui viene chiesto la giustificazione dai viventi e dai morti. Il Giorno del Giudizio, in cui tutti devono rendere conto per la loro predisposizione verso Gesù Cristo e per il loro cammino di vita; nel quale ricevono la loro ricompensa o punizione secondo il merito. E voi uomini andate incontro a quest'ultimo Giorno con passi da giganti. Rendetevi conto dell'immensa importanza e sfruttate ancora il tempo estremamente breve per la salvezza della vostra anima. Rifugiatevi in Gesù Cristo e chiedete il Suo Sostegno, ed Egli vi redimerà ancora nell'ultima ora se volete lasciarvi redimere da Lui, se credete nella Sua Missione e Lo riconoscete come Figlio di Dio, il Quale E' venuto dall'Alto per liberare gli uomini dal potere di Satana. Credete in Lui e chiedete la Sua Forza, e non avrete da temere l'ultimo Giorno, per voi non diventerà il Giudizio, ma sarà per la vostra Redenzione, se soltanto vi raccomandate a Lui ed alla Sua Grazia.

Amen

Il Periodo di Redenzione con Gesù Cristo

B.D. No. 7221

5. dicembre 1958

L'Opera di Redenzione è stata compiuta per tutti i tempi, ma **questo** periodo terreno era stato destinato affinché Dio Stesso in Gesù Cristo venisse sulla Terra, in modo che questa Terra portasse il divino Salvatore e Redentore e così, con questo periodo terreno, era venuto anche il tempo in cui, delle anime totalmente redente potevano lasciare il mondo materiale e ritornare di nuovo nel Regno di Luce, cosa che dapprima non era stato possibile, persino quando un uomo sulla Terra viveva secondo la Volontà di Dio. Ma non erano ancora privi della loro colpa primordiale, che negava loro l'ingresso nel Regno di Luce. Da quel tempo del cammino terreno di Gesù, dal tempo della Sua morte sulla Croce, i **primi** spiriti Ur caduti erano ritornati nell'eterna Patria. Era stata compiuta l'Opera di Redenzione per tutta l'Eternità, per tutti gli uomini del presente, passato e futuro. Innumerevoli uomini avevano già percorsa la via sulla Terra, e malgrado ciò non era possibile per loro di aprire la porte della morte e di entrare nella Vita. Ma anche questi molti uomini del passato partecipavano alla Benedizione dell'Opera di Redenzione, anche loro venivano toccati dalle Grazie dell'Opera di Redenzione, soltanto la libera volontà doveva comunque confessarsi per Gesù Cristo, Il divino Redentore, che poteva venire dimostrato per la prima volta, quando Gesù dopo la Sua morte discese all'inferno, per portare anche lì il Suo Sacrificio, affinché venisse riconosciuto. Soltanto allora anche questi uomini venivano privati della loro colpa primordiale, perché Gesù Cristo E' morto per tutti gli uomini. E' stata una ultragrande Grazia per tutte le anime, che in questo periodo terreno potevano

incorporarsi, dato che Il Signore Stesso camminava sulla Terra. Il sapere del Suo Cammino terreno, del Suo amaro soffrire e morire sulla Croce e la Sua Resurrezione, della Sua Opera di Misericordia del più grande Amore verrà guidato anche agli uomini in futuri periodi di sviluppo; verranno sempre informati di questa grande Opera d'Espiazione, che ha compiuto l'Amore di un Uomo, nel Quale Dio Stesso si poteva incorporare. Ed a nessun uomo rimarrà nascosto questo sapere. Perché agli uomini viene sempre di nuovo predicato il Vangelo dell'Amore, ed il vivere fino in fondo dei divini Comandamenti dell'amore avrà sempre per conseguenza, che lo Spirito nell'uomo possa manifestarsi, il Quale menzionerà sempre per Prima e più importante quell'Opera di Redenzione, in modo che il sapere di Gesù Cristo non può mai andare perduto, ma rimane conservata attraverso ogni periodo di Redenzione e che verrà trasmesso anche agli uomini nelle susseguenti epoche. Ciononostante è una Grazia particolare quella di essere stato incorporato nello stesso modo in cui visse l'Uomo Gesù sulla Terra col quale periodo è da considerare conclusa un'intera epoca terrena. E ciononostante già alla fine di quest'epoca la fede nel divino Redentore Gesù Cristo, nel Quale Dio Stesso Si è incorporato, è oltremodo debole. *L'amore si è raffreddato* fra gli uomini e perciò non vi è nemmeno più una fede **viva**, non è più possibile nessun'agire dello Spirito presso la maggioranza degli uomini e perciò è andata perduta anche la fede. Ma da Parte di Dio viene sempre di nuovo provveduto affinché il sapere su Gesù Cristo non si perda, in modo che ogni uomo stesso se ne può predisporre e rispettivamente ne deve anche rispondere. Il sapere da solo comunque non serve all'uomo, ma gli può procurare la benedizione soltanto la sua predisposizione verso la Dottrina di Gesù Cristo, che ha sempre soltanto per contenuto solo l'Amore. Ma gli può essere ricordato ancora molte volte finché il cammino terreno di Gesù non può essere rinnegato, persino quando non può essere dimostrato. Per via della libertà della volontà dell'uomo si lasceranno sempre di nuovo anche trovare sempre meno dimostrazioni concrete, ma nemmeno delle dimostrazioni che indicano il contrario, perché questo periodo terreno ha portato il divino Redentore e Salvatore, e tutti coloro che camminavano in questo periodo terreno sulla Terra, hanno un certo vantaggio, quello di poter credere più facilmente, se soltanto lo vogliono. La Porta per il Regno di Luce è stata aperta mediante la Sua morte sulla Croce, ed ora possono entrare molti nella Vita eterna attraverso questa Porta. Ma ogni uomo deve percorrere nella libera volontà la via verso la Croce, e perciò non può esserne costretto mediante dimostrazioni. Ma l'Amore di Gesù Cristo tende le Braccia dalla Croce a tutti gli uomini ed ognuno ne viene toccato ed invitato di venire a Lui. E questo sarà anche nelle future epoche di Redenzione. Ogni uomo verrà informato dalla grande Opera d'Amore e di Misericordia del divino Redentore, ed ogni uomo riconoscerà e dovrà riconoscere Dio in Gesù Cristo, per poter entrare attraverso la Porta della morte alla Vita eterna. Ogni uomo dovrà credere in Lui, per giungere ad una Vita beata.

Amen

Il Periodo di Redenzione con Gesù Cristo

B.D. No. 6432

23. dicembre 1955

L'ora della Redenzione si avvicina. Non passa più molto tempo che verrà tirata la riga finale sotto un periodo, che poteva portare la Redenzione ed ha portato anche la Redenzione a coloro, che sono inclusi nella schiera dei combattenti per Cristo, che hanno seguito la Sua Chiamata e camminavano per la stessa via, come Egli l'ha percorsa sulla Terra. Per gli uomini di questo periodo terreno si era riversata una Luce speciale di Grazia, perché in quest'ultimo periodo terreno Si E' incorporato nell'Uomo Gesù Dio Stesso, per redimere l'umanità, per dare la possibilità all'intera umanità, di poter una volta contemplare l'eterna Luce, dalla Quale lo spirituale si era una volta allontanato liberamente e perciò la sua sorte era una profonda oscurità e lo sarebbe anche rimasta senza il divino Redentore Gesù Cristo. Questo periodo terreno era così importante, perché terminava uno stato senza speranza, che durava già da tempi infinitamente lunghi. E la Redenzione per tutto lo spirituale entrato in questo periodo terreno nello stadio dell'incorporazione come uomo sarebbe stata possibile definitivamente. E malgrado ciò quest'apporto di Grazia inaudito non è stato sfruttato, e di nuovo soltanto pochi hanno raggiunto la meta sulla Terra, poter finire questa vita nella forma maturati nelle loro anime, per trovare ora l'accoglienza nel Regno di Luce. Questo sarebbe stato possibile per

tutti gli uomini, ma dato che è determinante la libera volontà e questa non veniva utilizzata bene, innumerevoli anime decedevano da questa Terra non redente, benché tutte avessero ricevute conoscenza dell'Opera di Redenzione di Gesù, della Sua morte sulla Croce e della Sua Missione. Ma a loro mancava la fede, ed anche il sapere di questa più grande Opera di Misericordia, che mai è stata compiuta sulla Terra, non aveva nessun effetto sugli uomini. E così ora termina un periodo di Redenzione, che avrebbe potuto portare il massimo successo, e ne comincia nuovamente uno nuovo, affinché venga di nuovo offerta l'occasione a tutte le entità, di poter una volta di nuovo approfittare delle Grazie conquistate mediante la morte di Gesù, perché una definitiva Redenzione può avvenire soltanto con l'Aiuto del divino Redentore Gesù Cristo. E voi uomini vi trovate ora davanti a questa svolta, vi trovate davanti alla fine della vecchia Epoca di Redenzione e ne comincia una nuova, che significa quindi anche la fine di questa Terra ed il sorgere di una nuova Terra. Ma ad ogni singolo uomo rimane il tempo di rivolgersi a Gesù Cristo con la preghiera di aiutarlo. Il sapere sulla Sua Opera di Redenzione potrebbe ancora essere utilizzato, persino quando ne manca la fede. Ma chi può credere solamente nell'Esistenza di quest'Uomo, può occuparsi in pensieri con quest' "Uomo" e condurre con Lui un Dialogo mentale, affinché quest' "Uomo" gli spieghi, del perché deve sigillare le sue idee con un cammino verso la Croce. Ed egli riceverà la risposta, perché il divino Redentore afferra ognuno che entra soltanto in contatto con Lui. Il solo sapere intellettuale non gli serve comunque molto, ma può contribuire per iniziare una spiegazione mentale puramente intellettuale, che può finire con più o meno successo. Questo periodo terreno era benedetto con il Personale Cammino terreno di Dio. E gli uomini avrebbero potuto ottenere molto con una buona volontà, ma la loro volontà non era sovente rivolta in Alto. Lo ha sempre seguito soltanto un piccolo gregge, ed alla fine di questo periodo non sarà nemmeno molto più grande. Perciò voi tutti potete aspettare con certezza la vicina fine, potete comunque entrare ancora prima nella successione del divino Redentore, potete includervi nel Suo piccolo gregge, perché Egli vi accetterà fino all'ultima ora. Ma la fine di questa Terra sarà venuta irrevocabilmente e perciò per voi comandata una grande fretta ed impiego di tutte le Forze, vi è urgentemente consigliato di chiedere l'apporto di Forza affinché raggiungete tutti la meta, prima che giunga l'ultimo Giorno, che vi confessiate per Gesù Cristo, prima che sia troppo tardi.

Amen

La durata di tempo di un periodo di Redenzione

B.D. No. 2891

22. settembre 1943

In quale spanna di tempo si svolge un periodo di Redenzione, dipende dalla opposizione dello spirituale legato nella forma. Un periodo di Redenzione può durare soltanto una breve durata di tempo, quando allo spirituale sono poste delle condizioni particolarmente difficili che ora deve adempiere in ogni forma. Più sono difficili le condizioni, più velocemente lo spirituale supera la relativa forma. L'intera via di vita terrena, inclusa l'ultima incorporazione come uomo, può essere percorsa in un tempo molto breve, in modo che l'essere possa giungere alla maturità nell'ultimo stadio e lasciare la Terra come un essere di Luce. Ma anche un rinnovato percorso terreno può nuovamente essere senza successo, perché l'ultima prova della vita terrena nella libera volontà deve essere superata assolutamente per giungere alla definitiva libertà, ma questa libera volontà può anche fallire nella vita terrena prima e così l'essere deve di nuovo percorrere questo cammino attraverso la Creazione, quindi lo sviluppo di un tale essere può durare attraverso delle Eternità, perché ogni fallimento nella libera volontà ha per conseguenza una rinnovata relegazione. E quando l'essere ha fallito più volte, le condizioni diventano sempre più difficili, e la durata di un periodo terreno dipende sempre dall'inflessibilità dell'essere ed anche dal fatto, quante volte ha già percorso uno sviluppo verso l'Alto dalla forma solida fin su all'uomo. Che l'essere fallisce sovente, è unicamente la sua volontà, perché non si serve della Grazia che è a sua disposizione in ultra abbondanza per ogni cammino terreno. Quindi l'essere non potrà mai contrapporre di non avere la forza, ma dipende sempre dalla sua volontà, se e come usa la Forza, la Grazia e rispettivamente lungo è anche il relativo periodo di sviluppo, che può fornire la liberazione allo spirituale, se vi tende la sua volontà. Perciò il Processo di Redenzione si ripeterà sempre di nuovo. L'inizio di un periodo sarà sempre e sempre di nuovo uno

stato paradisiaco, e la fine sarà sempre la separazione del bene dal male ed una rinnovata Relegazione del male nelle nuove Creazioni della Terra, che deve servire allo spirituale per l'ultima maturazione. E le spanne di tempo devono diventare sempre più brevi, perché ogni nuova Creazione deve imporre delle condizioni più dure allo spirituale, conducono a delle riformazioni sempre più veloci e quindi anche ad una incorporazione più rapida come uomo, perché dato che lo spirituale non vuole rinunciare alla sua resistenza di una volta, Dio impiega dei mezzi sempre più duri per spezzare questa resistenza. Ed una tale epoca di Redenzione trova in breve la sua fine, per cominciare nuovamente con una nuova Creazione che pone delle condizioni più pesanti allo spirituale relegato, per spingerlo alla riformazione più rapida possibile, affinché si liberi finalmente da questa relegazione e possa entrare come essere spirituale nello stato libero nell'Eternità.

Amen

Il decorso di un periodo di Redenzione

B.D. No. 7187

13. ottobre 1958

Vi rimane solo ancora poco tempo, ed un periodo di Redenzione trova la sua conclusione e ne inizia uno nuovo. Che cosa significa, non lo potete misurare, e per questo tutte le indicazioni a questa non sono credute. Soltanto raramente un uomo se ne occupa mentalmente, e quindi solo raramente un uomo orienta la sua vita in tal senso. Ma dovete lasciarvi dire tutti che è estremamente importante per voi, come voi stessi siete costituiti alla fine del periodo terreno. E voi stessi avete in mano questa situazione e quindi dovete anche rispondere davanti a Colui, al Quale dovete la Grazia dell'incorporazione come uomo. Che voi camminate sulla Terra come uomo è una Grazia concessa da Dio, vostro Creatore e Padre, benché d'altra parte sia la conseguenza del peccato d'una volta della caduta da Dio, che dovete pure al vostro seduttore e nemico, l'avversario di Dio. Ma il ritorno a Dio richiede anche il cammino terreno, e questo vi viene anche concesso mediante l'Amore di Colui, il Quale vi ha creato. Quindi la via terrena vi può procurare il ritorno a Dio, ma potete anche continuare a rimanere nel potere del Suo avversario. Siete liberi per ambedue le questioni, e Dio ha dato a voi cioè allo spirituale una volta caduto da Lui determinati periodi di tempo per lo scopo che doveva servire a quella liberazione dall'avversario ed al ritorno a Lui. Ed un tale periodo di Redenzione ora presto è trascorso, e vi trovate dinanzi alla fine. Esiste la possibilità di sfuggire al suo potere e di ritornare di nuovo nella Casa del Padre, ma voi stessi potete giocarvi questa possibilità e ricadere nella orribile sorte, alla quale siete già usciti mediante un percorso di sviluppo infinitamente lungo su questa Terra. Potete di nuovo cadere infinitamente in basso ed aver bisogno di tempi infiniti finché raggiungete lo stesso stadio e percorrete nuovamente il cammino su questa Terra. Dio conosce il destino di ogni singola anima, Egli conosce anche lo stato di maturità, della sua mentalità ed anche il pericolo nella quale si trova. E finché passa ancora sulla Terra come uomo, esiste anche sempre la possibilità del cambiamento della volontà, che ora usa ancora fino alla fine. Di questo fa parte il fatto che gli uomini vengono sempre di nuovo informati di ciò che li attende. Ed Egli avverte ed ammonisce continuamente e non lascia passare nessuna occasione, per indicare ai pochi che sono ancora di cuore aperto, gli avvenimenti futuri, alla fine in arrivo, e di spiegare loro il vero scopo della loro vita terrena ed il loro compito. Che sempre soltanto pochi accettino ciò che viene loro annunciato, è da spiegare con la libertà della volontà dell'uomo, che non deve essere costretto a credere mediante dimostrazioni o insolite manifestazioni. Ma Dio Stesso parla agli uomini, loro potrebbero credere se soltanto fossero pronti ad ascoltarLo, perché allora Egli potrebbe anche rivelarsi a loro senza costrizione e presto non avrebbero bisogno di nessuna dimostrazione e sentirebbero nei loro cuori, Chi parla loro. Ed allora gli uomini vivrebbero da responsabili e guarderebbero con fiducia e senza timore verso la fine, perché questi non andranno perduti mai in eterno.

Amen

Per il vostro perfezionamento vi è stato concesso un certo tempo, e ciò significa che i singoli periodi di sviluppo nel Mio Piano di Salvezza sono stati determinati nel tempo dall'Eternità, ciò significa, che termino un tale periodo di sviluppo, quando questo tempo è trascorso. Perché tutto il Mio Governare ed Agire si muove nell'Ordine della legge, come la Mia Saggezza da eternità lo ha riconosciuto buono e di successo. E perciò sono nelle Mie conclusioni anche invariabile, perché la più profonda Saggezza e l'infinito Amore ha stabilito ogni avvenimento, ed è a Mia disposizione un illimitato Potere per eseguire anche tutto ciò che ho visto come corrispondente allo scopo. L'inizio e la fine di un periodo di sviluppo però sono così lontani, che gli uomini non possono più dimostrare l'inizio e ritengono anche una fine come impossibile, rimane così soltanto una questione di fede, accettare un tale insegnamento. Ma l'uomo non deve però nemmeno essere costretto attraverso certe conferme per cambiare la sua volontà, e per questo deve essere steso un velo sui profondissimi segreti della Creazione. Ciononostante giunge il momento, in cui un periodo di salvezza volge alla fine e gli uomini vengono continuamente avvertiti tramite veggenti e profeti su una tale fine. Vengono continuamente informati tramite i Miei messaggeri, che Mi risveglio sulla terra, per parlare tramite loro di cose, che l'intelletto umano da solo non può studiare. Dall'inizio di questo periodo è stato indicato questo, che una volta verrà anche terminato, ma tali indicazioni non hanno riscontrato quasi nessuna fede, e gli uomini non si sono lasciati muovere per cambiare il loro modo di vivere, quando questo non corrispondeva alla Mia Volontà. Tali profezie per loro erano sempre non degne di fede e non potevano essere costretti ad accettare tali insegnamenti. Per quanto passino lunghi tempi, una volta si adempiono lo stesso tutte queste indicazioni sulla fine di questa epoca di sviluppo, e poi gli uomini faranno i conti col fatto che inizia di nuovo una nuova era, anche se non sono in grado di immaginarsi un tale passare ed un tale rinnovamento. La minor parte degli uomini però ci riflettono, ma questi pochi penetreranno comunque anche più in profondità nel Mio Piano di Salvezza; loro riceveranno da parte Mia spiegazione, e perciò saranno anche convinti del terminare di un periodo della terra, perché tramite la loro volontà rivolta a Me penetreranno anche in tutti i nessi. A voi uomini è stato concesso un determinato tempo per il vostro cambiamento per il vostro ritorno a Me. Questa via del ritorno era infinitamente lunga e voi avete vissuto la terra già prima della vostra esistenza come uomo come opere diverse della Creazione, però soltanto nell'ultimo stadio di uomo divenite consapevoli della vostra vita. Solo come uomini voi siete degli esseri consci di sé, mentre prima vi mancava la coscienza dell'io e perciò non sapete nulla sul periodo precedente del vostro essere uomo. Il tempo a voi concesso sarebbe bastato perfettamente, per farvi di nuovo diventare quell'essere, come quando siete un tempo usciti da Me. Ma se non avete raggiunto la vostra meta, è semplicemente il vostro fallimento e proprio perciò dovete anche subire le conseguenze. Perché con infaticabile Pazienza e stragrande Amore vi ho aiutato a giungere passo per passo all'altezza e soltanto un brevissimo tempo vi ho lasciato libero corso, affinché in questa libertà dirigeste da voi stessi i vostri passi verso di Me, che da voi stessi - per amore, Mi veniste incontro, per poi rimanere per sempre ed in eterno con Me come Miei figli. Ma questa libertà ve la dovevo lasciare, perché era condizione basilare del divenire da *creature a figli*. E voi non potevate nemmeno sostenere questa prova di volontà facilmente, perché riceveste Grazia su Grazia, perché vi ho inseguito con il Mio Amore ed ho impiegato tutto per indurvi ad un definitivo ritorno da Me. Ma ora questo tempo a voi concesso è trascorso e la Legge del Mio Ordine si deve compiere. Ed anche se voi uomini non lo volete credere, la fine di questo periodo di sviluppo verrà certamente. Con buona volontà potete comprendere tutto questo – ma comprendere il pieno significato lo potranno soltanto coloro che Io l'ultimo giorno rimuoverò, coloro che già sulla terra sono diventati Miei, potranno afferrare come risvegliati spirituali anche tutti i nessi. Gli altri però, che non credono in Me, si vedono all'improvviso di fronte alla morte. Loro non potranno però poi misurare che cosa succede intorno a loro, perché l'avvenimento è comprensibile soltanto allo spirito svegliato, ma nella loro superbia non hanno riconosciuto la loro vita sbagliata, né Me, il loro Dio e Creatore, e perciò sono rimasti spiritualmente ciechi; loro sono già delle creature "senza vita" ancora prima di cadere nella morte corporea. Il tempo, che ho prestabilito per la terra ed i suoi abitanti è ora terminato, e rimarranno soltanto quelli che sono diventati Miei, e

che rimuoverò, affinché dopo abitino sulla nuova terra. Con loro verrà continuato poi il Mio Piano di Salvezza da Eternità, con il rimpatrio di tutto lo spirituale che una volta era caduto, attraverso la Mia grande Creazione, affinché una parte del caduto ritorni di nuovo definitivamente a Me. Ma sempre la fine di un periodo di sviluppo è preceduto da incommensurabile miseria e stragrande tristezza, e proprio l'indicazione a questo dovrebbe dare da pensare a quegli uomini, che considerano l'avvenimento del mondo. Ma gli uomini che Mi fanno ancora resistenza non vedono la miseria, ma soltanto i piaceri terreni, il benessere, l'edificazione, e perciò inseguono anche soltanto i beni terreni. E perciò quelli possono essere spaventati e portati al ripensamento soltanto ormai con catastrofi naturali che causano il massimo male e tolgono agli uomini beni e possessi terreni. Perciò non stupitevi se vi capita ancora molto di questo male, perché sono gli ultimi mezzi per scuotere ancora quelli che nella loro protezione mondana e nel loro benessere vegetano pigri. Loro vanno incontro ad una fine orribile, se prima non cambiano, che soltanto una grande catastrofe naturale può ancora provocare, che non viene causata da volontà umana, ma che dimostra chiaramente un Potere che a loro basta riconoscere, per essere salvi in eterno.

Amen

Il grande spazio di tempo fra l'inizio e la fine di un'Epoca

B.D. No. 5659

24. aprile 1953

Sulla Terra si ripetono a grandi distanze i procedimenti, che accompagnano la fine di un periodo di sviluppo e l'inizio di uno nuovo, in modo che alla fine nessun uomo può dimostrare l'inizio di quegli spazi di tempo e così anche per una distruzione ed una tal fine non possono essere fornite delle dimostrazioni. E questa è la Volontà di Dio, affinché gli uomini non debbano credere quando non vogliono credere. La fine di un periodo antecedente è ben conosciuto agli uomini, ma soltanto come sapere trasferito, che può anche essere messo in dubbio. All'inizio comunque gli uomini sanno ancora del procedimento della fine, e questo sapere viene anche conservato dai posteri per molte generazioni, ma più ci si avvicina di nuovo alla fine di un tale periodo di sviluppo, più un tale sapere impallidirà, viene bensì ancora menzionato, ma non verrà più valutato come dato di fatto stabile ed alla fine rimarrà soltanto ancora come leggenda, che non è dimostrata storicamente. I credenti però considerano tutte le indicazioni a questo come Verità, ma non per questo sono credenti, ma la fede porta a loro anche una forza di conoscenza superiore, e per questo per loro è anche comprensibile una fine della Terra. E così anche oggi gli uomini non possono essere spaventati con l'indicazione al diluvio universale, perché non lo credono quasi più. Questo evento (il diluvio) è così indietro e lontano nel tempo che è diventato totalmente insignificante per gli uomini che vivono nel tempo della fine sulla Terra. Ma che anche questo ha terminato un tratto di Redenzione, la maggior parte degli uomini non lo sanno e non lo comprendono e lo ritengono del tutto impossibile, che lo stesso procedimento si debba ripetere. E tutto questo deve essere così per via della libertà della volontà degli uomini. Ma sarebbe sbagliata ogni costrizione che tenta di portare un cambiamento, dove si tratta dello sviluppo verso l'Alto, che deve aver luogo nella totale libertà della volontà; gli uomini possono credere ciò che viene loro annunciato, ma possono anche distogliere le loro orecchie e rifiutare tutto intellettualmente, non devono essere costretti mediante una qualche dimostrazione, di pensare ed agire contro la loro volontà. Una fase di sviluppo dura un tempo infinitamente lungo, dal punto di vista degli uomini, ed anche questa è la Volontà del Creatore divino, affinché la loro predisposizione d'animo non rimanga influenzata nel tempo della fine, affinché credano in una fine, ma possono anche dubitarne, affinché possano anche deporre l'ultima decisione della fede totalmente liberi, per o contro Dio. Non mancano le indicazioni da Parte di Dio su una vicina fine, ed agli uomini viene anche data la motivazione per la fine, ma la volontà rimane sempre libera, ed anche le Profezie divine non obbligano a nulla, perché in genere sono date così che possono essere accettate, ma anche rifiutate, quando non c'è la volontà di vivere ed agire secondo la Volontà divina. Questa volontà soltanto fornisce la chiarezza, e questa volontà non si rifiuterà di accettare gli annunci mediante veggenti e profeti. E così anche l'uomo che porta in sé una tale volontà, crederà e sarà convinto del periodo antecedente e la sua fine e del fatto

che anche ora sta arrivando di nuovo la fine, perché tutto avviene come Dio lo ha fatto annunciare nella Parola e nella Scrittura.

Amen

Davanti a Dio mille anni sono come un giorno

B.D. No. 6479

18. febbraio 1956

Passeranno anche dei tempi eterni, finché tutte le Opere della Creazione, l'intero mondo materiale, che cela lo spirituale non redento, possa essere dissolto, finché tutto lo spirituale si sarà spiritualizzato, finché tutto ciò che è diventato imperfetto abbia di nuovo raggiunto la perfezione. Tempi eterni passeranno. Ma davanti a Dio mille anni sono come un giorno, perché Egli E' di Eternità in Eternità, per Lui ogni tempo è come un attimo. Ma per lo spirituale imperfetto sono dei tempi infiniti, finché sarà di nuovo arrivato alla perfezione, ma allora il tempo generale della ritrasformazione gli parrà un attimo. E così voi uomini lo potete credere tranquillamente, che anche la Terra esisterà ancora per tempi eterni per compiere il suo grande compito, di aiutare gli uomini alla figliolanza di Dio; potete credere che vivranno sempre di nuovo degli uomini su questa Terra, e che con ciò una "fine" dell'Opera di Creazione Terra non è ancora matura da essere pronunciata. Ma che la Terra cambia sempre di nuovo, cioè viene rinnovata, che deve sempre di nuovo essere messa in Ordine, per poter eseguire il suo compito, e che questo si svolgerà sempre in certi spazi di tempo, lo potete credere pure con convinzione, benché il processo di sviluppo non sia ancora per tanto tempo perfezionato e che non potete parlare di una fine del mondo, se con ciò intendete una totale cessazione delle Creazioni terreno-materiali. Ancora molto dello spirituale infinito attende la sua Redenzione, lo spirituale una volta caduto è ancora in minima parte redento e ritornato a Dio. La parte maggiore si trova ancora nel giudizio, cioè è legato nelle Creazioni di ogni genere. E tutto questo caduto legato deve ancora giungere fino allo stadio come uomo per poi potersi incorporare come uomo sulla Terra. E perciò la Terra sorgerà sempre di nuovo, quando un tale periodo di sviluppo si blocca. Ma il sorgere di una nuova Terra significa sempre la totale trasformazione della sua superficie terrestre, una fine per gli uomini che vivono sulla Terra, eccetto pochi, ai quali il cammino terreno ha procurato la maturità. E per questo agli uomini deve anche essere annunciata una fine in arrivo, a loro deve essere reso comprensibile, che cosa è da intendere con ciò, perché non vogliono e non possono credere in un totale terminare dell'intera Creazione mondo e voi non potete confutare loro gli argomenti relativi. Ma per gli uomini è indifferente, se una "cessazione del mondo" sia possibile. Devono soltanto prendere confidenza con il pensiero, che per loro stessi è venuta la fine, che questa Stella Terra sperimenta una trasformazione, alla quale gli uomini cadono vittime, anche se passano ancora delle Eternità, prima che la Terra si sia una volta totalmente spiritualizzata. Questo momento non è ancora venuto, e ciononostante l'umanità si trova davanti alla fine, perché un procedimento dello sviluppo dello spirituale sulla Terra secondo l'Ordine richiede una dissoluzione e una nuova riformazione della Creazione ed un tale evento si svolge sempre in certi spazi di tempo. Questo sapere può essere trasmesso agli uomini soltanto per via spirituale, e perciò non troverà quasi la credibilità. E si crederà ancora di meno, più si va verso la fine, perché l'assenza di conoscenza degli uomini è anche un segno, che lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale sulla Terra si è bloccato, che gli uomini non raggiungono più il grado di maturità che devono e possono anche raggiungere, altrimenti avrebbero la comprensione per il Piano di Salvezza di Dio. La Stazione di scuola Terra sussisterà ancora eternamente per lo spirituale caduto, ma sempre deve di nuovo essere messo in Ordine, per portare lo spirituale alla maturità secondo il divino Piano di Salvezza. E sempre di nuovo vivranno nuove razze umane sulla Terra, perché Dio Stesso conduce sulla Terra nuovamente formata degli uomini, dai quali procedono tali razze, che alla fine di un periodo di Redenzione si trovano poco dinanzi alla loro perfezione, in modo che ogni epoca comincerà nuovamente nella più piena armonia con Dio e con il tendere per l'unificazione con Lui, ed allora è anche sempre data la garanzia, che gli uomini giungono alla perfezione, che da esseri spirituali beati stando nella Luce ritornino di nuovo al loro Padre dall'Eternità.

Amen

Il Mio Piano di Salvezza è stabilito dall'Eternità, ma si basa sulla libera volontà dell'uomo. Non che Io determini la volontà umana, per equipararla al Mio Piano dall'Eternità, ma Io inserisco questo alla libera volontà dell'uomo, si svolge quindi rispetto a questa volontà. Perché Io so sin dall'Eternità, come sarà costituita alla fine di questo periodo di Redenzione, malgrado l'influenza più vantaggiosa e tutte le possibilità per il cambiamento della volontà. Io non agisco in nessun modo determinante. Ogni avvenimento su questa Terra si svolge nella più libera volontà. Nell'intero Universo non si svolge nulla arbitrariamente, ma ogni avvenimento si basa sulla Mia Sapienza che guida tutto, per condurre l'entità allo sviluppo il più alto possibile, per ottenere un cambiamento della volontà, che è lo scopo e la meta della vita terrena. Persino il Sapere da Parte Mia dell'insuccesso della vita terrena per innumerevoli anime non ostacola il decorso pianificato dei singoli periodi di Redenzione, perché le anime devono giungere ad una determinata decisione, benché falliscano anche e debbano esaurire una nuova possibilità, per giungere una volta alla meta. La libera volontà condiziona tali possibilità, che Io ho ben riconosciuto sin dall'Eternità e perciò il cammino di sviluppo di ogni singola anima è previsto nei minimi particolari rispetto allo scopo, senza considerare il successo. Perché Io non posso decidere il successo, benché Io lo conosca, quando lo voglio conoscere. Ma per Me l'Eternità è uguale ad un attimo, e quello che non viene raggiunto in un periodo di sviluppo, può essere raggiunto in fasi di Redenzione che si ripetono sempre di nuovo, ma deve sempre svolgersi secondo il Piano, perché la libera volontà non è esclusa, come però anche il Mio Amore e la Mia Sapienza non si ritirano mai o non possono celarsi e questi creano sempre di nuovo le possibilità più favorevoli per sviluppare la libera volontà nel giusto modo. Il Piano di Salvezza dall'Eternità persegue soltanto la Redenzione delle anime ed il ritorno a Me, quando Io raggiungo la meta, è per Me senza importanza, ma per voi estremamente significativo, perché per voi uomini, finché siete ancora imperfetti, il concetto tempo gioca un ruolo, quindi vi potete trovare un tempo infinitamente lungo in uno stato infelice e che voi quindi dovete vivere attraverso dei tempi di sofferenza, che finiscono con il momento della Redenzione della vostra anima, della guarigione, che è per il Mio Piano dall'Eternità e che vorrei promuovere ininterrottamente, se la vostra volontà non Mi si ribella. Il processo di guarigione può essere estremamente lungo e complicato, ma può aver luogo anche in breve tempo, che però determinate voi stessi. Ed anche se Io conosco il successo o il fallimento, questo non lo decide comunque il Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, perché Io Sono eternamente immutabile, e quello che la Mia Sapienza ha una volta riconosciuto come giusto, la Mia Forza d'Amore lo porterà anche all'esecuzione perché conduce irrevocabilmente alla meta, anche se per questo passano delle Eternità. Una volta il mondo sarà redento, e tutto l'essenziale sarà unito con Me, perché al Mio Amore nulla può resistere in eterno.

Amen

Non è possibile fare la stima del tempo per gli uomini antecedenti

B.D. No. 9016

16. luglio 1965

Io saprò sempre evitare che voi vi sentiate abbandonati da Me, perché in tutte le miserie e pene dovete rivolgervi a Me e riceverete sempre Riposta, perché Io conosco la vostra preoccupazione e Sono pronto a togliervela se soltanto volete affidarla fiduciosi a Me. Non dovete porvi dei pensieri, perché Io penso a voi. Io so anche che cosa vi preme e quali domande vi preoccupano. Sono passati dei tempi infinitamente lunghi nei quali vivevano già degli uomini sulla Terra, perché la stima del tempo, che voi cogliete dal Libro dei padri, ha la sua giustificazione solo in quanto, il relativo stato spirituale di quegli uomini vi è da intravedere, ma che la razza umana popolava la Terra già da tempi ultralunghi, e che sono sempre stati soltanto registrati quegli avvenimenti per il loro orientamento, che era d'importanza per lo sviluppo degli uomini, che però non è più possibile, di determinare questi tempi nella loro durata. Non giungereste mai ad un giusto risultato. Ma questo è certo, che già molti periodi terreni sono passati, che però l'uomo è sempre rimasto la stessa Opera di Creazione che è

ancora oggi, che poteva anche usare il suo intelletto sin dall'inizio e lo muovevano sempre gli stessi problemi, che ancora oggi danno da fare agli uomini, per quanto si tratta del motivo dell'esistenza e dello scopo della destinazione. Perché questo Dono, di rifletterci, l'avevo dato agli uomini sin dall'inizio. Già a quei tempi gli uomini hanno scoperto delle tracce di creature antecedenti, che però non volevano riconoscere come simili a loro, dato che erano notevolmente diversi nella loro propria specie, e dato che i primi uomini sapevano che prima di loro non vi erano stati ancora degli uomini simili, perché si riconoscevano come una Creazione Nuova. Loro stessi sapevano, che con la loro esistenza cominciava un Atto di Creazione, che prima non esisteva. Loro sapevano, dato che potevano comunicare e questo era possibile ad ogni uomo creato. Inoltre tali essere antecedenti erano loro sconosciuti, come non conoscevano nemmeno tutte le Creazioni antecedenti, che loro stessi hanno dovuto attraversare, finché non hanno potuto incorporarsi come uomo. Ma quei pre-adamitici non hanno mai vissuto sulla Terra allo stesso tempo con degli uomini, perché quelli erano estinti, quando arrivavano degli uomini sulla Terra. Quindi non ha mai potuto aver luogo una vita in comune, perché questo non corrispondeva al Mio Piano dall'Eternità, che non avrebbe potuto far sorgere niente di imperfetto in un tempo, in cui l'uomo perfetto doveva dimostrarsi come corona della Creazione. Perché tutte le Creazioni antecedenti erano inconse a quest'uomo. Egli non conosceva il suo lungo percorso attraverso le Opere della Creazione di questa Terra, e quindi doveva essere una Creazione totalmente Nuova, che poteva accogliere un'anima, perché per l'uomo ora cominciava un cammino terreno del tutto nuovo con la meta della definitiva unificazione con Me. Che l'uomo non ha potuto raggiungere quest'ultima unificazione per proprio fallimento, non ha però nulla a che fare con il percorso attraverso gli stati antecedenti, perché ogni anima, che può una volta incorporarsi come uomo, ha anche raggiunto il grado di maturità, che permette una tale incorporazione. Ma per l'uomo è impossibile stabilire un periodo preciso della sua permanenza sulla Terra, e su questo non riceverà nemmeno una chiarificazione, perché non è importante da quanto tempo vive già sulla Terra. E così non si lasciano nemmeno stabilire i tempi, in cui hanno vissuto quegli uomini antecedenti. Ma questo è certo, che sono preceduti agli uomini, che da tempi primordiali si sono soffermati ovunque, pure come una reazione, che serviva alla maturazione di infinitamente tante particelle d'anima, e quindi hanno anche contribuito allo sviluppo in Alto di queste particelle, che poi hanno di nuovo potuto incorporarsi negli uomini. Voi uomini non potete più stabilire il tempo, e questo non vi sarà nemmeno possibile. Potete soltanto presumere per stima un punto nel tempo, ma non sapete mai, se questo è giusto, perché la vita di ogni singolo uomo è limitata. La Mia Creazione però esiste già da delle Eternità, che per voi rimangono anche delle Eternità finché arrivate una volta alla Luce. Allora saprete anche, che il concetto di Eternità è per Me come un attimo fuggente.

Amen

La determinazione umana del tempo della fine – Anche i discepoli di Gesù erano ignari – I giorni abbreviati

B.D. No. 4011

31. marzo 1947

Anche la determinazione umana del tempo della fine non è appropriata, appena viene calcolata intellettualmente oppure indicato da uomini di spirito non risvegliato. Se però annunciano la fine in arrivo, si avvicinano alla Verità. Ma loro possono anche rimandare lontano nel futuro il momento della fine, e questa sarebbe una guida nell'errore, che ha delle conseguenze svantaggiose per le anime degli uomini. Perché chi non attende la fine in breve, non assumerà seriamente il lavoro sull'anima, e questo è lo scopo di tali annunci, che gli uomini si sforzino di cambiare e lo possono solamente quando lavorano costantemente su di sé e si tengono la fine davanti agli occhi. Per questo Dio indica ininterrottamente la fine e lascia però gli uomini ignari del momento della fine. E persino i Suoi servitori, che sono mentalmente in contatto con Lui, non vengono istruiti sul preciso momento, ma più sono saldi nella fede, più vivono nell'amore, sapranno anche che loro stessi si trovano nel tempo della fine, perché osservano gli avvenimenti, che Dio Stesso ha annunciato tramite Suo Figlio Gesù Cristo come segni della fine degli uomini terreni. Anche l'Uomo Gesù non conosceva il Giorno e l'ora della fine, ed i Suoi Annunci si potevano anche impiegare in tutti i tempi, in modo che anche i Suoi discepoli contassero con la vicina fine e col precoce Ritorno di Cristo, che era collegato con la fine.

Anche i Suoi discepoli erano di spirito risvegliato e non potevano determinare il Giorno e l'ora. E fino alla fine non potranno essere fatte nemmeno da parte umana indicazioni certe, possono essere tenuti in considerazione soltanto i segni del tempo e da ciò verrà dedotta la vicina fine, che una volta deve venire irrevocabilmente, perché la Parola divina si deve compiere. Ma coloro che tendono seriamente si occuperanno anche seriamente con il pensiero della fine del mondo, del Giorno del Giudizio e del compimento delle profezie, che indicano questa. Ed a loro verranno anche aperti gli occhi, affinché riconoscano i segni del tempo, ed il loro pensare sarà giusto. Sapranno, che loro stessi vivono nel tempo che devono prendere confidenza con il pensiero, per far parte di coloro che devono sopravvivere ad un tempo di indicibile afflizione e miserie, perché queste precedono la fine. Ma anche a loro Gesù ha dato una confortante assicurazione, che Egli abbrevierebbe i giorni per via degli eletti, affinché diventino beati. E se ora l'uomo crede, che il tempo della fine è venuto e che per ogni giorno è da aspettarsi l'ultimo Giudizio, non ha bisogno di temere, avrà la Forza di sopportare tutto, finché egli tende verso Dio ed appartiene ai Suoi. Ma anche soltanto allora riconoscerà i segni del tempo, altrimenti non conterebbe mai su una vicina fine, perché non crede. Ma i credenti sanno quale ora è suonata, sanno, che la fine è vicina, come Dio l'ha annunciata nella Parola e nella Scrittura.

Amen

La Perfezione di Dio non conosce nessun limite di tempo e spazio

B.D. No. 8777

12. marzo 1964

Sono già passati degli eoni, e passeranno ancora degli eoni, ma esisteranno sempre ancora delle Creazioni nell'universo, perché dello spirituale, una volta caduto, che, che attende ancora la Redenzione è infinitamente tanto, perché ancora innumerevoli esseri spirituali, induriti nella loro sostanza, attendono il loro mutamento in materia vivificata. Lo sviluppo verso l'Alto di tutto questo spirituale richiede delle Eternità, finché sia di nuovo diventato degli esseri auto consapevoli, che ora possono portare a conclusione il loro sviluppo, ma è pure possibile un fallimento, che nuovamente richiede tempi infiniti, fino alla definitiva spiritualizzazione. Voi uomini ora vi chiederete, perché come l'eterno Spirito Dio, come il Creatore e Signore di tutto ciò che esiste, ho intrapreso un tale Agire nell'Infinità, perché ho creato degli spiriti e non ho impedito, che questi cadessero nell'abisso, che si sono levati contro di Me e sono diventati a Me avversi e perché voglio di nuovo rivolgere a Me tutti questi spiriti. E vi chiederete anche, che cosa Mi ha indotto, di far sorgere innumerevoli Creazioni, che in fondo in fondo sono quegli spiriti caduti. E sempre di nuovo dovrò rispondervi, che il Mio infinito profondo Amore Mi ha indotto alla Creazione di esseri perfetti come anche alla riconquista degli esseri diventati imperfetti e che la Mia insuperabile Sapienza ha anche progettato un Piano mediante il quale raggiungerò una volta la Mia Meta, che il Mio illimitato Potere ha potuto far sorgere tutto ciò che ho voluto, e per questo non Mi sono posto limiti di nessun genere, e questa Consapevolezza è tutta la Mia Beatitudine, alla quale però vorrei far partecipare anche altri esseri, ma che questi devono poi anche essere costituiti come lo Sono Io Stesso. E tutto il Mio Operare ed Agire nell'Infinito serve solo a questo unico scopo, di formare delle Mie Opere una volta create da dei veri dei, esseri che stanno nella più sublime perfezione, che come figli Mie ora possono creare ed agire con Me e nella stessa Volontà. Dato che Io Sono perfetto, per Me non esiste nemmeno nessuna limitazione, ed in questo è motivato anche l'infinito numero degli spiriti creati e caduti ed anche i tempi che durano in eterno, che quegli spiriti necessitano, finché siano quello che Io Stesso non ho potuto crearMi: veri figli, Mie Immagini, che possono essere attivi nella beatitudine inafferrabile nel Regno spirituale. Quando voi uomini vi fate un giusto concetto di Me e del Mio Essere, allora vi deve essere chiaro anche per primo, che per Me non possono esistere delle limitazioni, altrimenti non potrei essere chiamato il più perfetto, perché la limitazione è sempre il contrassegno dell'imperfetto. Per Me non è limitato né il tempo né spazio, né l'Amore, Sapienza e Potenza, e così agisco sempre ed eternamente ed ho comunque una Meta: la definitiva divinizzazione di tutto l'essenziale chiamato da Me in Vita. E questa definitiva divinizzazione richiede la libera volontà dell'essere creato, e questo può unirsi a Me ed alla Mia Volontà, ma anche opporsi a Me, in cui l'essere non viene impedito. Perché soltanto la libera volontà è la vera Vita, senza questa volontà tutto sarebbe soltanto un'opera

morta, che però usciva comunque anche dal Mio Potere, in cui però il Mio Amore e la Mia Sapienza sarebbero stati non partecipi. Perché il Mio Amore si è ha creato degli esseri, che li vuole rendere felici, e la Mia Sapienza ha progettato il piano della divinizzazione di tutto il creato. L'Amore ha dato all'essere la "Vita", perché solo la libera volontà significa Vita, mentre l'essere, che dovrebbe compiere la Mia Volontà nella costrizione, sarebbe e rimarrebbe un essere morto, un'opera, che era bensì creata nella massima perfezione, ma che non potrebbe fare nulla con questa perfezione, se fosse legata alla Mia Volontà. Tutti gli esseri creati sarebbero poi anche soltanto delle Mie schegge, ma niente di Esternato indipendente da Me, che potrebbe anche volere ed agire liberamente come Io Stesso. E questo nuovamente avrebbe messo in questione il Mio Amore e la Mia Sapienza, che però sono il Simbolo del Mio Essere, Simbolo della più sublime Perfezione. Avere conoscenza del Mio Atto di Creazione, richiede già un certo grado di maturità dell'anima, che altrimenti non sarebbe ancora ricettiva per un tale sapere, perché non si tratta soltanto della conoscenza di ciò, ma della comprensione per procedimenti, che riguardano il Sorgere dell'intera Creazione, come anche per i tempi infiniti, che sono ancora necessari, per condurre alla fine l'Opera di Rimpatrio. E perché voi uomini non potete farvi nessuna idea dei tempi infiniti e dello spazio illimitato, vi può anche essere dato chiarimento soltanto con qualche allusione. Ma dovete comunque sapere, che davanti a Me mille anni sono come un giorno e che per ogni essere da Me proceduto viene una volta il giorno del Ritorno nella Casa Paterna, anche se passano ancora delle Eternità, che la beatitudine poi soppesa mille volte tutti gli stati di tormento che sono preceduti e che questa beatitudine non avrà mai fine, cosa che voi uomini pure non potete ancora comprendere, perché siete sempre in grado di pensare limitatamente, che poi voi amerete di tutto cuore il vostro Dio e Creatore, vostro Padre dall'Eternità, con tutta l'intimità, di cui il vostro essere è capace, e che parteciperete alla Redenzione o al divenire beati con tutto il fervore di tutti gli esseri, che non hanno ancora raggiunta l'ultima meta. Perché siete spinti a questo dall'amore, che allora avrà anche raggiunto un grado tale da mettervi in condizione di eseguire tutto ciò che volete. Perché allora la vostra volontà è entrata del tutto nella Mia, e siete così diventati dei, figli Mie, che ora non perderò mai più in eterno.

Amen

Il concetto di tempo ed il sapere di questo

B.D. No. 6608

28. luglio 1956

Sono passati degli spazi di tempo infiniti e seguiranno ancora spazi di tempo, che per voi uomini significano delle Eternità, che però trovano una volta una fine, perché nello stato della perfezione non esiste più nessun concetto di tempo per l'essere, quindi esce anche il tormento di un tempo infinitamente lungo per un tale essere. Ma a voi uomini deve sempre di nuovo essere presentato da quali Eternità voi uomini vi muovete già sulla Terra, e che già ora voi potete porre una fine a questo tempo infinitamente lungo del vostro sviluppo, quando vi sforzate di diventare perfetti, affinché poi non sottostiate più alla Legge del tempo e dello spazio, affinché come l'essere spirituale più beato perdiate anche il tormento del concetto di tempo, che fa parte della definitiva beatitudine. Vi deve sempre di nuovo essere detto, che il vostro essere non esiste soltanto sin dalla vostra nascita come uomo su questa Terra, ma che avete già trascorso dei tempi eterni inconsciamente, (in parte consapevole, in parte inconsapevole) e che dipende da voi stessi, se voi prolungate di nuovo all'infinito questo tempo oppure ne ponete una fine. Nello stato dell'imperfezione però non esiste nessuna fine per voi, soltanto il modo del vostro esistere è diverso, quindi lo stato cosciente può di nuovo svanire, e ciononostante continuate ad esistere inconsapevolmente, finché avete nuovamente la possibilità, di concludere il vostro cammino terreno in un grado di perfezione, che esclude ogni concetto di tempo. Certo, non sapete nulla del tempo che è dietro di voi, e perciò non la prendete sul serio col vostro perfezionamento su questa Terra. Non lo dovete nemmeno sapere, cioè non vi deve essere dimostrato irrefutabilmente, perché vi adoprereste per la vostra perfezione in un certo stato di costrizione. Questo sapere vi viene comunque sottoposto e lasciato a voi stessi il come vi predisponete verso questo. Se lo credete anche senza dimostrazione, allora vi sforzerete anche a raggiungere un grado di Luce ancora su questa Terra, tenderete verso la perfezione, ed allora si avvicina anche per voi

la “fine del **tempo**”. Ma il miscredente non si lascia impressionare nemmeno da questo sapere ed è in grande pericolo, che egli stesso si prolunghi il tempo, che venga di nuovo legato nelle Creazioni per delle Eternità, che deve di nuovo percorrere nell’incoscienza una via terrena infinitamente lunga, ma deve comunque prendere su di sé i tormenti di questo percorso, perché per lo spirituale principalmente creato libero ogni costrizione, ogni stato legato, è anche uno stato di tormento. Per questo agli uomini nell’ultimo tempo prima della fine viene dischiuso il sapere su questo, viene loro sottoposto e può condurre ad una maggiore responsabilità nei confronti delle anime. Nuovamente questa possibilità è molto scarsa, perché senza nessuna fede in uno scopo della vita terrena, nel raggiungimento di una certa meta, anche ad un tale sapere non viene attribuita nessuna fede, perché anche gli insegnamenti sul percorso di sviluppo dell’anima vengono considerati soltanto come fantasticherie, a cui non viene attribuita nessuna importanza. Ma questi insegnamenti sono un severo ammonimento, perché si tratta della liberazione di ogni singola anima. Si tratta di qualcosa che ogni essere vuole, perché soltanto nella libertà può sentirsi felice, a cui deve però anche tendere, se la vuole possedere. Ed a questo deve essere stimolato mediante l’apporto di quel sapere, gli uomini devono una volta riflettere sul concetto “Eternità” e mettere sé stessi in collegamento con questo. E devono anche sapere, che sia la libertà che anche lo stato legato dipende dalla loro volontà, che per ottenere la libertà viene loro aiutato in ogni modo, ma che non vengono nemmeno ostacolati, quando nella libera volontà ritornano di nuovo allo stato legato, dal quale si erano già liberati ed ora nella vita terrena possono risolvere totalmente. Se accettano il sapere come credibile, se ne traggono le loro conclusioni e lo rendono il fondamento del loro cammino di vita, lo determina però anche il loro stato spirituale, lo determina il grado di maturità, che raggiungono sulla Terra e di conseguenza anche lo stato dopo la morte del loro corpo. Ma l’apporto di quel sapere è anche uno degli ultimi mezzi di Grazia che vengono impiegati, per aiutare gli uomini fuori dalla loro miseria spirituale. Ma tutto avviene e deve avvenire senza costrizione, perché la perfezione può essere raggiunta solamente nella totale libertà della volontà, ma l’anima riceve l’aiuto in ogni modo.

Amen

Il concetto di tempo e spazio

B.D. No. 7924

20. giugno 1961

Il concetto del tempo vale solamente per lo spirituale imperfetto, che vive ancora nella limitazione del pensare e che perciò è anche legato al tempo ed allo spazio, mentre lo spirituale perfetto non conosce nessuna limitazione e passato, presente e futuro è lo stesso concetto, perché l’essere che è perfetto, può contemplare e vivere nello stesso tempo degli avvenimenti passati, presenti e futuri e perciò sarà anche sempre beato, perché non esiste più niente che potesse mai aggravare l’essere. Riconoscerà tutto nella sua opportunità, perché ha aiutato l’essere a giungere alla perfezione. E’ stato superato, dovrebbe quindi appartenere al passato ed è comunque vivente come nel presente e sempre visibile nel suo effetto, ma non legato mai al tempo ed allo spazio. Comprendere questo, è già un segno della vicina perfezione, ma per l’uomo non è afferrabile definitivamente finché si trova ancora sulla Terra, perché fino ad allora egli è ancora imperfetto, e fino ad allora lo tengono ancora legato il tempo e lo spazio. I concetti di Eternità sono perciò per l’uomo inevitabili; egli si può bensì immaginare dei tempi infinitamente lunghi, ma non afferrarli con il suo intelletto, come non può neanche immaginarsi, che il “tempo” può una volta essere escluso, che egli viva e può muoversi comunque nel passato come nel futuro, che tutto è visibile per lui che si svolge nelle Eternità. Allora saprà anche di un “inizio” ma questo gli sarà pure presente come anche la meta raggiunta di tutto l’essenziale, che ha avuto la sua Origine in Dio ed è di nuovo ritornato a Lui. Allora non può più esistere nessuna limitazione per l’essere, perché l’essere stesso si è creato una limitazione mediante la sua caduta nell’abisso. E’ iniziato lo stato dell’assenza di Luce, dapprima si creavano delle lacune nel sapere, nella conoscenza, la mancanza di Luce era limitata nel tempo, perché lo stato dell’essenziale cambia secondo l’epoca. E così cambiava anche sempre di nuovo il luogo di soggiorno, che rende comprensibile una limitazione di spazio. Tempo e spazio sono dei contrassegni dell’imperfetto, che quindi ora è limitato nel suo agire, appunto perché era imperfetto, oppure anche, era legato allo spazio

ed al tempo, non era più libero, come lo era una volta proceduto da Dio. Aveva messo a sé stesso delle catene oppure se l'è fatto mettere dall'avversario di Dio ed ha determinato da sé la durata del suo stato legato. Si è reso da sé dipendente dal tempo, finché non tendeva seriamente alla perfezione. Ma una volta saranno superati anche tempo e spazio, una volta questi concetti non varranno più, perché una volta sarà certamente raggiunta la perfezione. Ed allora l'essere non potrà più comprendere, che si è tenuto così tanto tempo lontano da Dio, che era in ogni modo limitato, e potrà di nuovo comprendere, che davanti a Dio mille anni sono come un giorno, perché per Lui non esiste il tempo, perché allora anche il concetto: Dio dall'Eternità non dice nulla, perché Egli E' sempre nel presente, per Lui non esiste nessun passato, Egli vede il futuribile proprio così nel presente come il passato. Egli Era ed E' e Rimarrà sempre il Centro dall'Eternità, la Fonte di Forza sprizzando Vita, l'Inizio e la Fine. Egli Era, E' e Rimane l'essere senza tempo, illimitato, che nessuno dei Suoi esseri potrà mai sondare. E per Lui non esiste nessun "Prima" oppure "Dopo". Egli E' sempre nel presente e questo non finisce mai in eterno. Ed ogni concetto di tempo e spazio è sempre soltanto proprio degli esseri una volta da Lui caduti, che hanno creato a sé stessi una "limitazione" mediante l'inversione del loro essere, che hanno fatto del perfetto l'imperfetto, che hanno formato sé stessi in qualcosa di opposto a Dio, che hanno invertito il loro stato Ur nel contrario. Ed ora la legge del tempo e dello spazio è stata creata dal caduto stesso, nel quale ora tutto l'imperfetto deve muoversi, perché tutto l'imperfetto si muove (si trova) in una certa limitazione. Soltanto il perfetto è illimitato; ma quello che è sottoposto alla limitazione, è anche imperfetto secondo la Legge dall'Eternità. L'essere è proceduto perfetto da Dio, e per questo essere non esisteva né tempo né spazio, ed era illimitatamente beato. Ma la sua caduta nell'abisso ha creato dei limiti in ogni modo, che possono essere di nuovo eliminati quando l'essere si è ritrasformato nella perfezione, nel suo essere Ur, nello stato, nel quale Dio lo aveva creato una volta.

Amen

Il concetto tempo per lo sviluppo della Terra

B.D. No. 8252

26. agosto 1962

Lo sviluppo della Terra ha richiesto dei tempi infiniti. Ed anche se voi uomini vorreste crearvi su ciò un concetto di tempo, non potete pensare così lontano indietro, perché supera la vostra capacità di comprensione. Ma dovete sempre sapere, che la caduta degli esseri da Me creati si è estesa su un lungo spazio di tempo, che però il concetto "tempo" non si può impiegare per questo lento stadio di sviluppo della Terra, perché soltanto l'essere auto consapevole conosce questo concetto nella spanna di tempo della sua imperfezione, perché per l'essere perfetto non esiste più nessun concetto di tempo. Perciò gli uomini potranno anche sempre soltanto stimare i singoli stadi di sviluppo dell'Opera di Creazione "Terra", ma non s'avvicineranno mai alla Verità, a meno che non lascino valere il concetto "Eternità". Perché la caduta da Me ha durato delle Eternità e la stessa spanna di tempo è necessaria per il Rimpatrio dello spirituale diventato a Me infedele.

E se ora voi uomini pensate che vi trovate poco dinanzi ad unirvi di nuovo totalmente con Me, se pensate, che voi stessi avete già dietro a voi queste Eternità e che potete presto concludere il vostro percorso di sviluppo verso l'Alto con successo della definitiva liberazione dalla forma, se pensate, che la vostra caduta da Me ha avuto luogo delle Eternità or sono e che ora potete eliminare questa grande colpa primordiale e diventarne privi con l'Aiuto di Gesù Cristo, allora vi dovrebbe davvero muovere soltanto un pensiero, di recarvi intimamente al divino Redentore Gesù Cristo e pregarLo, che Egli voglia provvedervi con la Forza, per stabilire l'ultima unificazione con il vostro Dio e Padre, il Quale riconoscete anche in Gesù Cristo e perciò vi dedicate a Lui nell'amore e nell'umiltà, per rinunciare al vostro peccato d'arroganza e l'assenza d'amore d'un tempo.

Il vostro pensare si muoverà sempre soltanto nei limiti, e perciò non potete nemmeno comprendere, quale infinito tempo è dietro a voi, dato che eravate legati mediante la Mia Volontà, la Quale vi ha sottratto al potere del Mio avversario, affinché vi possiate sviluppare verso l'Alto. E non può esservi nemmeno concesso nessuno sguardo indietro su questa infinita via, perché allora non vi sarebbe più possibile continuare nella libera volontà la via sulla Terra come uomo, perché vi spingerebbe soltanto

la paura a vivere secondo la Mia Volontà, ma allora non potreste mai più diventare perfetti, per cui è premessa la libera volontà.

Ma se sapete del percorso della vostra anima prima dell'incorporazione come uomo, allora sarà anche più forte la vostra consapevolezza di responsabilità, ed allora sono di valore anche i risultati di ricerca degli uomini che credono di poter dimostrare uno sviluppo degli abitanti sulla Terra che è durato millenni. Questi risultati di ricerca dovrebbero stimolare voi stessi alla riflessione sulla durata del tempo in cui voi stessi camminate già sulla Terra, anche se non come esseri auto consapevoli. Ma allora sapete anche, che l'intera Creazione esiste e c'è dello spirituale essenziale, che percorre il suo cammino di sviluppo verso l'Alto, per diventare una volta di nuovo ciò che era in principio: esseri liberi, auto consapevoli, che possono agire nella Forza e nella Luce, com'era la loro destinazione, quando li avevo creati dalla Mia Forza d'Amore.

In questo può sempre soltanto essere promossa la fede, perché non si possono fornire delle dimostrazioni, ma anche la fede può diventare convinzione, quando l'uomo nel suo ultimo stadio su questa Terra cerca di assimilarsi all'Essere del suo Dio e Padre, quando cambia nell'amore e così si unisce con Me. Perché appena Io posso Essere presente in lui, poiché Io Stesso Sono l'Amore, potrà anche credere convinto e poi anche sapere, che passa sulla Terra solamente per concludere prima il suo compito dopo il suo infinito percorso. E tenderà a Me con tutta la Forza e troverà quindi anche l'unificazione con Me, suo Padre dall'Eternità e sarà inesprimibilmente beato.

Amen

La legge del tempo e dello spazio - Lo stato di ciò che è ancora imperfetto

B.D. No. 8997

17. giugno 1965

Potete accettare con certezza che l'Opera di Rimpatrio Mi riuscirà una volta definitivamente, che Io non Mi distolgo da nessun essere, che ogni essere camminerà per la via verso la Casa del Padre, che anche il Mio spirito primo creato ritornerà una volta a Me, e che perciò il destino di nessun essere potrebbe mai essere chiamato senza speranza, persino quando si tiene ancora per tempi eterni lontano da Me. Perché per questo è garanzia il Mio Amore che non cederà mai, di occuparsi di ogni essere, che una volta ha avuto la sua Origine in Me. Perché dato che per Me si annulla ogni legge di spazio e tempo, non significa nemmeno ciò che voi intendete per tempi eterni. Per Me tutto è uno, passato, presente e futuro. Ed anche le sofferenze ed i tormenti che dovete vivere fino in fondo per ritornare di nuovo a Me, sono per Me nel rapporto verso l'Eternità soltanto degli attimi. Ma è proprio la legge del tempo e dello spazio, nel quale dovete trascorrere il vostro stato auto consapevole, come uomo, e che rende il tempo della vostra sofferenza così insopportabile, perché anche nello stato legato l'essere soffre terribili tormenti, perché lo spirituale una volta era totalmente libero e percepisce ora come tormento per il fatto di essere legato, ma non sa nulla sulla durata di tempo di questo stato. Ma come uomo per lui vale questa legge, e non finirà prima che l'essere raggiunga lo stato di perfezione e poi decada ogni limite per questo stato. Quindi l'anima porta con sé nell'aldilà anche il concetto di tempo e spazio, soltanto nello stato immaturo; è nel pensare confuso che si crede ancora per lunghi tempi in un ambiente che non le piace, benché non si trovi ancora da molto tempo nel Regno dell'aldilà. Perciò il concetto di tempo e spazio è ancora un segno della sua imperfezione, che l'essere però avrà ancora finché non ha trovato Gesù Cristo, che gli assicura anche un pensare chiarissimo e la totale dedizione a Lui redime anche da questo stato legato di tempo e spazio. Perciò anche l'uomo, che trova ancora sulla Terra Gesù Cristo, non penserà più in modo terreno, ma i pensieri saranno sempre rivolti verso il Cielo, ed ha già preso confidenza con il pensiero che la vita terrena è soltanto uno stato passeggero, nel quale deve giungere all'ultima maturità, che poi nemmeno per lui esiste più il tempo e che può sempre trasportarsi là dove vuole. E quando l'uomo è già arrivato a questa conoscenza spirituale, nessuna sofferenza lo toccherà più così da sembrare per lui insopportabile, perché sa che anche questa passa ed una volta gli sembrerà come un'ombra, che era caduta sulla sua via terrena. Ma anche l'uomo come tale deve sottostare alla legge del tempo e dello spazio, perché soltanto attraverso sofferenze e tormenti la sua anima può maturare, ed in questo sia la durata del tempo che anche la località, giocano

un grande ruolo perché, se questa legge fosse esclusa, mancherebbe un grande fattore, che contribuisce alla maturazione dell'anima, perché uno stato senza tempo e spazio è la sorte dello spirituale già diventato perfetto, mentre è un mezzo per l'ancora imperfetto, che deve fare di tutto per liberarsi delle sofferenze e dei tormenti. Nulla di ciò che determina la beatitudine dell'essere di Luce, deve essere uguale a ciò che i diventati infelici devono tollerare mediante la loro caduta da Me nell'abisso: Il regno di questi spiriti caduti era un mondo limitato, e così dovevano anche soffrire sotto questa limitazione. Ma sono sempre liberi, di eliminare questo stato limitato e di essere di nuovo illimitatamente beati. Ma allora comprenderanno anche, che il tempo è stato come un attimo, dove dovevano sopportare la sofferenza ed espiare il loro peccato d'un tempo. Ed allora sarà loro anche chiaro, che anche questa legge di tempo e spazio deve essere parte del mondo spirituale ancora imperfetto, e che contribuisce soltanto al perfezionamento.

Amen

Spazi senza Creazioni

B.D. No. 6634

2. settembre 1956

E' l'Amore per il non redento, che è alla base dell'intera Creazione, che l'ha fatto sorgere e che assicura la sua sussistenza. E questo Amore non finisce mai, per cui non ci sarà mai un finire o terminare di Creazioni terrene, prima che tutto il legato e perciò spirituale infelice non sia redento. Delle Creazioni visibili dimostrano solo ancora il Mio Agire, perché voi uomini non siete in grado di vedere le Creazioni spirituali, ma queste Creazioni servono generalmente lo spirituale per la perfezione, che per voi però è ancora incomprensibile, finché siete degli abitanti imperfetti della Terra. Ma il Mio Amore ha fatto sorgere anche queste Creazioni spirituali, perché oltre al loro scopo di condurre alla perfezione superiore, contribuisce anche a rendere felice l'essere, che possono ricevere da Me già la Luce e la Forza e che possono usare queste creativamente nella Mia Volontà. Il Mio Operare ed Agire è una costante Irradiazione d'Amore e la sua destinazione allo scopo. Dove l'Amore e la Sapienza possono Agire indisturbati, là devono anche sorgere le Creazioni più meravigliose e servire nuovamente per la felicità all'essenziale, che una volta veniva creato con la facoltà del percepire e del giudicare, in modo che le Opere d'Amore prodotte da Me devono prepararli delle Beatitudini indescrivibili. Ma Io non posso donare queste Beatitudini a degli esseri che si sono privati della loro perfezione oppure non l'hanno ancora raggiunta, che Io però amo infinitamente. E così cerco dapprima di formarli in modo che possano inserirsi nella schiera degli spiriti beati, e perciò creo costantemente delle nuove Creazioni, che corrispondono al loro grado di maturità, ma il cui compito è di aumentare questa maturità. E così la Creazione terrena è assicurata per tempi eterni, perché c'è ancora dello spirituale infinito che ha bisogno di tali Creazioni per la maturazione, per il ritorno, per il perfezionamento, a cui una volta ha rinunciato liberamente. E quando ha attraversato le Creazioni terrene, anche se con poco successo, allora lo spirituale ancora imperfetto viene guidato verso Creazioni spirituali, ed anche ora il Mio infinito Amore provvede affinché sia possibile un procedere nello sviluppo, anche se in un modo del tutto diverso di come poteva avvenire su questa Terra. Io non lascio nessun essere al suo destino, perché ho creato innumerevoli possibilità di maturazione nella Mia Nostalgia dell'amore dello spirituale una volta caduto da Me. E persino la massima ribellione è per Me soltanto una maggior spinta per l'Attività creativa, perché con ciò posso manifestare il Mio Amore, che è sempre ed in eterno per le Mie creature. Ma l'Amore non costringe mai. E perciò lascia all'essenziale anche illimitata libertà, ma è così forte, che attira l'essere inesorabilmente. E finché esistono delle Opere di Creazione terrene, Io dimostro il Mio Amore, perché queste servono allo spirituale caduto per il ritorno a Me. Ma anche questo Mio ultragrande Amore può incontrare il rifiuto, e perciò possono essere attraversate delle Creazioni senza il minimo successo. Allora può essere possibile, che dello spirituale ancora totalmente ribelle non possa avvistare nessuna Opera di Creazione, né terrena né spirituale, che si trovi in un totale vuoto, in spazi infinitamente ampi, dove dipende totalmente da sé stesso, dove nulla gli dimostra "Vita" oppure "Amore" ed è comunque consapevole di sé stesso in un infinito tormento. Questo stato dell'assenza di Creazione è la sorte più orribile che può essere riservata ad un anima, che ha lasciata inutilizzata ogni Creazione per

l'ammaestramento spirituale, che non ha tratta nessuna utilità dalla sua esistenza terrena, che si crede di essere proceduta dal nulla e credeva anche, di risprofondare in un nulla dopo la morte del suo corpo. E malgrado ciò anche questo stato è per l'anima un Atto dell'amorevole Misericordia, perché anche questo non dura in eterno, ma prepara l'anima in un modo che osserva le prime Creazioni che il Mio Amore ora fa sorgere davanti ai suoi occhi, piena di stupore e gratitudine. Ed ora può procedere il suo sviluppo nel Regno spirituale, che ha omesso sulla Terra. E le Mie Creazioni sia del genere spirituale o terreno, produrranno comunque dopo un tempo infinito il perfezionamento, perché il Mio Amore non cede mai a prestare l'Aiuto allo spirituale non ancora liberato, finché Io lo potrò una volta rendere felice con il Mio Amore, finché lo accetti senza resistenza e che poi avrà svolto il ritorno a Me nella libera volontà.

Amen

La Legge del tempo e dello spazio nell'Eternità

B.D. No. 2575

5. dicembre 1942

Il corpo passa e con lui anche la sofferenza terrena. Ma l'anima rimane esistente e porta avanti la sua vita nell'aldilà rispetto alla vita terrena. Perciò le sofferenze sulla Terra non sono da stimare troppo alte, perché trovano una fine, invece la sofferenza nell'aldilà può durare delle Eternità, prima che l'anima giunga alla conoscenza. Lei può però muoversi anche nella totale assenza di tempo nelle sfere di Luce, perché l'anima possiede il concetto di tempo soltanto nell'imperfezione. Nello stato della perfezione si trova al di fuori del tempo e dello spazio. Il concetto di tempo è perciò il grado di misurazione per la maturità dell'anima. Finché possiede la percezione di dipendere dal tempo e dallo spazio, non ha ancora raggiunto la sua meta, non è ancora entrata nelle sfere di Luce, nelle quali scompare ogni concetto di tempo e spazio. Per il mondo è inconcepibile, perché è ancora sottoposto totalmente alla legge del tempo e dello spazio; ma nell'Eternità questa legge scompare e questo è uno stato beato inimmaginabile poter sostare ovunque e conoscere tutto ciò che era, che è e che sarà. Questa libertà è lo stato di beatitudine dello spirito, perché l'anima può muoversi ovunque e quando vuole, senza essere mai limitata nel tempo o nello spazio. Invece l'anima immatura è ancora legata al tempo ed allo spazio secondo il grado della sua imperfezione. Certo, fisicamente non è più ostacolata e può soffermarsi dove vuole, ma mediante il suo desiderio terreno è ancora incatenata ad un certo ambiente, quindi lei stessa si mette queste catene, perché non conosce lo stato libero e perciò vi aspira ancora poco. Il tempo e lo spazio significano sempre un certo limite e perciò non possono corrispondere alla perfezione. Ma fin dove l'anima se ne libera, ne riconosce anche la beatitudine e non desidera mai più ritornare allo stato precedente. Perché aver superato il tempo e lo spazio, significa anche poter agire illimitatamente, dove e come l'anima lo desidera. Non è più legata al tempo né allo spazio, si è liberata dalle leggi che Dio ha dato alle entità imperfette; di conseguenza si è avvicinata al Legislatore dall'Eternità, si è unita a Colui il Quale E' il Signore sul tempo e sullo spazio, cioè la legge del tempo e dello spazio è sospesa, appena si è avvicinata a Dio, perché questo è lo stato della libertà e della perfezione che l'essere è totalmente libero, non si sente più sottoposto a nessun'altra legge che alla Legge dell'Amore, che però non l'opprime più, ma percepisce soltanto l'infinita felicità.

Amen

Il concetto di tempo nello stato della perfezione

B.D. No. 7013

9. gennaio 1958

All'essere perfetto il tempo del passato appare come un attimo, benché possa vedere ed anche sempre di nuovo vivere ogni singola fase come presente, ma l'essere non è più toccato da nessun tormento, ma il grande Amore Misericordioso di Dio gli è sempre nuovamente visibile, quando l'essere si trasferisce nel passato. Ma per lo spirituale diventato perfetto non esistono più i concetti di tempo, e qualunque cosa muova l'essere nei suoi pensieri, loderà e glorificherà sempre soltanto il suo Creatore e Padre e non perderà nessuna opportunità, di restituirGli la sua gratitudine in forma di

attività redentrice. E perciò una retrospezione nel passato deve anche sempre essere possibile, per assistere sempre di nuovo lo spirituale che langue ancora nelle catene della materia e di trasportarlo in altre formazioni, un compito, che spetta allo spirituale perfetto, che può partecipare nel creare e ricreare secondo la Volontà di Dio. Per ogni essere di Luce il passato è come un attimo fuggente, ma per lo spirituale ancora legato sono delle Eternità. E dato che l'essere di Luce conosce i tormenti in queste Eternità, assiste lo spirituale legato con intimo amore, per aiutarlo alla liberazione. Ma la Creazione di Dio è infinita, il numero degli esseri caduti è inafferrabile e perciò anche il numero degli esseri di Luce al servizio di Dio è incommensurabilmente grande. Per Dio non esiste nessun limite, perché Egli E' l'Essere più Perfetto e perché tutto ciò che è perfetto è illimitato. E quindi esisteranno anche delle Creazioni in tutte le Eternità che celano dello spirituale imperfetto, ed attraverso delle Eternità si svolgerà su quello spirituale l'Opera di Redenzione, perché l'amore di ciò che è già liberato aumenta costantemente e la sua beata gratitudine si manifesta sempre e continuamente nell'attività redentrice. E della beatitudine di un essere perfetto fa parte anche il fatto di poter contemplare il passato, di sperimentarlo come presente, perché il suo amore per Dio aumenta per questo costantemente, perché come essere di Luce riconosce ora anche l'insuperabile Sapienza di Dio ed ogni singola formazione, che esso stesso ha dovuto attraversare, gli appare come una preziosa Opera di Miracolo, che gli dimostra sempre di nuovo l'Amore del Padre per Suo figlio. Quello che una volta significava per l'essere un indicibile tormento, ora renderà felice l'essere di Luce e lo spronerà a creare esso stesso tali forme, per celarvi dell'essenziale infelice con l'amore ultra inondante, affinché giunga pure a quella beatitudine che è concessa all'essere di Luce. Dato che ora all'essere di Luce appartiene l'amore, la sapienza ed il potere, è anche creativamente attivo nello stesso modo, e dato che conosce lo scopo ed il successo di tutte le Opere di Creazione, non cederà nella sua attività, creando ed agendo sempre nell'amore per Dio e per lo spirituale non liberato, perché possiede anche il potere verso l'avversario di Dio, gli svincola lo spirituale, per riportarlo al suo Dio e Padre, dato che conosce anche la beatitudine dell'essere del futuro, quando sarà privo di tutte le forme. Per l'essere perfetto non esiste nessuna sofferenza e nessun tormento, ma conosce i tormenti dello spirituale imperfetto e cerca di liberarlo da questi. Perciò può rivivere sempre di nuovo il suo proprio percorso nel divenire attraverso la Creazione e sarà comunque indicibilmente felice pensando al suo percorso di sviluppo. Ed in lui matureranno sempre nuovi piani che servono alla liberazione, l'essere farà sorgere sempre nuove Creazioni, riceverà nel più intimo collegamento con il suo Creatore e Padre dall'Eternità anche la Sua Forza ed impiegherà questa per l'attività creativa, perché è nella stessa Volontà con Dio, il Quale vuole ricondurre di nuovo tutto lo spirituale una volta caduto, per renderlo eternamente beato.

Amen

L'ampio spazio nell'aldilà

B.D. No. 7419

30. settembre 1959

Gli spazi infinitamente ampi, nei quali erra l'anima, che entra immatura nel Regno dell'aldilà sono senza oggetti. Voi lo dovete comprendere, che lei stessa non può contemplare nulla di spirituale, terrenamente non esiste più nulla e la sua propria immagine di desiderio in base alla sua imperfetta maturità animica è totalmente scomparsa e confusa, quindi lei stessa non riesce a formarsi nessun ambiente dai suoi pensieri, perché non ha nessuna chiara immagine mentale, proprio com'è vuoto il suo stato animico, in particolare, quando malgrado l'età elevata non ha imparato a superare il mondo prima del suo decesso dalla Terra. Ma essere totalmente senza fede ha per conseguenza, che nulla più muove l'anima e perciò il suo stato nell'aldilà corrisponde appunto ad uno spazio totalmente vuoto, nel quale ora cammina inarrestabilmente sempre nella speranza d'incontrare qualcuno che l'anima cerca. Questo è uno stato tormentoso che deve condurre affinché nell'anima venga risvegliato un determinato desiderio, il desiderio per un'anima simile, con la quale possa comunicare su questo stato. E quando questo desiderio aumenta e diventa sempre più forte, allora gli viene incontro sulla via un essere, che è apparentemente del tutto adeguato al suo stato, ma che è un essere di Luce, che si avvicina all'anima in un involucro, per agire su questa, affinché cambi il suo modo di pensare. Perché appena un'anima è inaridita mediante il suo lungo errare, è grata per ogni stimolo, che le viene offerto

da parte degli esseri di Luce mediante molte proposte, che l'anima deve accettare, per cambiare lentamente il suo stato. Ma anche con questo a volte è difficile conquistare l'anima per una proposta, quando è così indurita e non tende a nessun cambiamento ma rimane incaparbita nel suo pensare e rende comunque responsabile un essere superiore per il suo stato tormentoso, Perché nessun uomo è senza una scintilla della conoscenza di Dio, ed egli accuserà sempre questo Essere Dio e metterà a Suo carico il suo stato infelice, per cui può anche durare dei tempi infiniti, finché una tale anima diventi morbida ed arrendevole e segua lo stimolo di un essere di Luce, che le si avvicina nello stesso vestimento. Ma allora cambia anche visibilmente lo stato, e il crepuscolo diventa sempre più luminoso e chiaro, anche se non si può ancora parlare di un cerchio di Luce, nel quale l'anima entra, ma comincia a riconoscere degli oggetti qua e là, il vuoto dello spazio viene interrotto, e l'anima assimila differenti impressioni e desidera una attività, che le viene anche assegnata da parte degli esseri di Luce. Ad ogni anima, che erra in tali ampi spazi vuoti, si associano degli esseri di Luce in determinati spazi di tempo, che la vogliono aiutare, ma non ad ogni essere di Luce viene dato ascolto. E perciò può durare tempi eterni, finché una tale anima trovi la Redenzione, finché sia diventata docile, che accetti il Vangelo dell'Amore annunciatole e diventi attiva secondo questo. Ma senza amore non può mai trovare la Redenzione. E per questo l'intercessione di una persona è di un così grande significato, perché questo ottiene, che venga spezzata la volontà di rifiuto di un'anima, che accetti pronta e libera tutte le indicazioni ed insegnamenti degli esseri di Luce e che arrivi in un tempo relativamente breve dallo spazio vuoto in belle regioni abitate, dove ora continua inarrestabilmente a lavorare sul suo progresso spirituale. Perché il più grande sforzo degli esseri di Luce è di condurre le anime a Gesù Cristo, senza il Quale nessuna anima trova l'uscita dal suo stato infelice. E dove l'intercessione di un uomo sostiene questo sforzo degli esseri di Luce, là l'anima può trovare più facilmente Gesù Cristo, perché sente l'amore dell'uomo, che risveglia nell'essere un amore corrisposto. E l'amore si unisce di nuovo con l'amore, un'anima amorevole riconosce Gesù Cristo come Dio e Redentore del mondo e Gli si darà senza alcuna resistenza. Ed allora l'anima è salvata per il tempo e per l'Eternità.

Amen

Il concetto di tempo e spazio

B.D. No. 7474

9. dicembre 1959

Sono dei concetti di Eternità se volete immaginarvi i tempi, in cui la vostra anima si trova sulla via del ritorno a Me, ed a voi manca per questo ogni facoltà di stima, per cui si può quindi parlare di Eternità. Ma una volta termina questo stato, una volta anche per voi cambia il concetto di tempo e spazio, appena siete entrati nello stato della perfezione, che non conosce più nessun limite. Allora per voi tutto è uguale – passato, presente e futuro – e rivivate tutto dove e quando volete, come presente, uno stato, che voi stessi non siete in grado di immaginarvi. Ma l'essere conosce la limitazione soltanto nello stato dell'imperfezione, ma ogni limitazione cade, quando l'essere è diventato perfetto, quindi è di nuovo ritornato nel suo stato Ur, nel quale si trovava in principio. Perciò l'anima potrà anche rivivere di nuovo tutto in retrocessione come presente e riconoscere il Mio grande Amore, perché soltanto ora afferra anche la Meraviglia del suo percorso di sviluppo dalla caduta più profonda fino all'Altura più sublime, ed è ultra beata nella consapevolezza, di essere e rimanere ora Mio figlio eternamente. Perché allora non esiste più nessuna limitazione, allora può soffermarsi dove vuole, e può anche trasferirsi nello stato che vuole, anche se fa già parte del passato, perché questo è stato per lui uno stato del presente. Il concetto di tempo e spazio fa parte dello stato dell'imperfezione, come ogni limitazione è sempre un segno dell'imperfezione, che voi come uomo comprenderete anche solamente quando una volta ogni limitazione sarà caduta da voi. Ma per questo c'è la premessa, che entriate nel Regno di Luce. Anche questo è un grado di beatitudine, in quale misura tutto il limitato cade da voi, perché il Regno di Luce significa la sospensione di ogni limitazione, significa guardare in trasparenza attraverso il tempo e lo spazio, dove l'anima si trasferisce mentalmente e può soffermarsi dove vuole e quando vuole, e perciò in lei diventeranno di nuovo vivi degli avvenimenti del passato, perché può rivivere tutto come presente. Ed allora glorificherà e loderà e canterà eternamente il ringraziamento a Me, che Io l'ho guidata di ritorno nella sua Casa del Padre, dove le Beatitudini non

finiranno mai per lei, che ora può gustare vicino a Me ed è sempre consapevole del Mio Aiuto e della Mia Grazia che le preparano queste Magnificenze in eterno. Ed allora l'anima sperimenterà questa Mia Opera di Redenzione ed ora soltanto commisurerà, che cosa ha significato per lei stessa quest'Opera di Redenzione. Perché soltanto ora riconosce il grande Amore, Che ha estinto il suo grande peccato, per poter dischiuderle tutte le Magnificenze del Regno dei Cieli. L'anima riconosce l'abissale lontananza, nella quale si è trovata una volta da Me, riconosce la grande Grazia e Misericordia, che l'hanno seguita nell'abisso e l'hanno di nuovo elevata da questo, riconosce l'instancabile Pazienza e l'Amore sulla via del ritorno, perché vede anche la sua ribellione di allora ed il suo rifiuto nei confronti del Mio Amore. E trema nel santo stupore per via del Mio grande Amore e Grazia per tutto lo spirituale una volta caduto. Non può fare altro che lodare e glorificare Colui, il Quale l'ha creata e salvata mediante la Sua Opera di Redenzione dall'eterno tormento. E lei rivive sempre di nuovo questa Opera di Misericordia, perché attraverso questo giunge a sempre più profonda conoscenza su che cosa è stato fatto su di lei, per renderla infinitamente beata. E l'anima colma di gratitudine farà di tutto, per aiutare anche altre anime alla stessa beatitudine, perché riconosce la grande miseria di coloro che si trovano ancora nell'oscurità e ora la sua costante volontà, è quella di aumentare perché in lei si è infiammato l'amore per tutto lo spirituale non liberato in vista della Magnificenza, che il Mio Amore prepara e preparerà a Mio figlio per tutte le Eternità.

Amen

Il concetto di spazio e tempo – La Beatitudine

B.D. No. 8779

14. marzo 1964

Loderete il Mio Nome in tutte le Eternità. Canterete lode e ringraziamento a Colui il Quale vi ha creato e vi renderà beati in ultramisura. Riconoscerete il vostro Dio e Creatore come vostro Padre, il Quale vi unisce nell'intimo Amore, il Quale vi ha creato per il Suo Amore, perché Lo colmava illimitata Forza e perché trovava la Sua Beatitudine in questa Forza. Mi amerete con tutta l'intimità, perché allora dovete rispondere al Mio Amore, quando voi stessi siete di nuovo diventati amore, come eravate in principio. Ma passeranno ancora dei tempi infiniti, finché tutto il creato si sia cambiato nell'amore, finché tutto il creato Mi donerà di nuovo l'amore, che principalmente ha sentito per Me. Ma nell'Eternità non esiste il tempo, ed il concetto di tempo si può impiegare soltanto per voi uomini, che sostate ancora nello stato dell'imperfezione sulla Terra. Ed anche la vita terrena è soltanto come un attimo misurato al tempo infinitamente lungo antecedente, finché camminate come uomo sulla Terra ed entrate nel Regno spirituale solo con un bagliore di conoscenza, con un grado di Luce e d'amore anche se minimo, allora il tempo già passato del vostro sviluppo verso l'Alto vi appare come un breve decorso; ma ciò che si trova davanti a voi non termina mai più in eterno. E così viene escluso per voi anche ogni concetto di spazio da quello stato, dove vi irradia la Mia Luce già nel Regno dell'aldilà. Allora potrete soggiornare dove venite trasferiti mentalmente, per voi non esisterà più nessuna lontananza, nessuna meta irraggiungibile, soltanto il grado di maturità determinerà sempre anche la sfera del vostro soggiorno, e per propria spinta non potrete nemmeno giungere in un'altra sfera, perché voi stessi sapete che ogni sfera è commisurata al vostro grado di Luce e d'amore. Ma l'amore per Me divamperà chiaramente in voi, e l'anima ha sempre più nostalgia di Me, ed Io le donerò l'esaudimento, lascerò defluire il Mio Amore ed aumenterò costantemente la beatitudine. Se voi uomini sulla Terra sapeste dello stato di questa beatitudine, in Verità, fareste di tutto per raggiungerlo, ma ne potete solamente essere informati, ma non vi possono essere date delle dimostrazioni, perché la beatitudine è così incommensurabilmente grande, che può anche essere la sorte solamente di coloro, che tendono liberamente a quello stato di maturità, che è condizione per ricevere la beatitudine, che Io ho preparato per le Mie creature. Ma gli uomini dovrebbero osservare solamente i Miracoli della Creazione, che a loro non appaiono più come insoliti, perché si sono abituati alla loro vista, che però dimostrano un Creatore, il Quale ha impiegato la Sua Forza nell'Amore e nella Sapienza, per rendere felici gli uomini già sulla Terra. Ed un tale Creatore ha ancora innumerevoli possibilità, per donare alle Sue creature delle dimostrazioni del Suo Amore, ma Egli pretende dagli uomini che prendano la loro via verso di Lui, che il loro mondo dei pensieri venga

dominato da Lui. Io pretendo dagli uomini che vivano in e con Me, per poi preparare a loro anche una sorte, che non si possono immaginare sulla Terra. Io voglio ricevere solamente il loro amore, per poi anche ricompensare i Miei figli con il Mio Amore e per creare a loro delle beatitudini, di cui nessun uomo può mai sognare, quello che nessun occhio d'uomo non ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo non ha mai udito. Ed Io entro sovente nella vita dell'uomo, che egli Mi potesse anche riconoscere come un Dio dell'Amore e che egli Mi debba rispondere al Mio Amore, per andare incontro a quella sorte beata. Ed una volta non potrà comprendere il che e del perché egli Mi ha rifiutato così a lungo il suo amore, una volta gli sarà incomprensibile, che si è tenuto lontano da Me per così tanto tempo, ed allora provvederà solamente ad aiutare gli uomini alla conoscenza il più velocemente possibile, che può assistere dal Regno spirituale. Perché egli stesso incommensurabilmente beato, nel suo amore vuole aiutare alla beatitudine anche altri, che non hanno ancora raggiunto il grado per potere ricevere direttamente da Me i Doni del Mio Amore. E per questo motivo dal Regno spirituale viene prestato costantemente il lavoro di redenzione, perché ogni anima redenta vi partecipa essa stessa, appena si trova nella Luce e può anche seguire ogni avvenimento sulla Terra, sia la crescente despiritualizzazione che anche il guizzare di raggi di Luce in questo mondo oscuro. Ed ogni anima redenta può ora irradiare essa stessa la Luce e spezzare l'oscurità per il bene degli uomini che sono di una buona volontà. Ed ogni salvezza d'un anima farà scaturire un grande giubilo nel Regno spirituale e l'amore per Me aumenterà, ed i Miei figli Mi loderanno e Mi glorificheranno senza sosta, perché tutto il loro sentire è una intima preghiera di ringraziamento nell'ardente amore per Me. L'amore però è beatitudine e può rafforzarsi fino all'incommensurabile. Sempre Io Stesso come L'Eterno Amore Sarò la nostalgia e la meta di tutto lo spirituale luminoso, che riceve costantemente la Mia Irradiazione d'Amore ed è anche ininterrottamente attivo, perché l'amore è anche forza, che non può mai rimanere inattiva. E voi uomini dovete sapere dell'infinito Amore di Dio, che anche voi lo potete ricevere, appena il vostro proprio grado d'amore permette una costante Irradiazione nella quale sarete e rimarrete incommensurabilmente beati.

Amen

Dio E' sin dall'Eternità

B.D. No. 8399

1. febbraio 1963

Tutto è proceduto da Me. Non esiste nulla che non abbia avuto come sua Origine la Mia Forza d'Amore. E non esiste nessun'altra Mia Fonte di Forza. Sin dall'Eternità tutto è Opera Mia, perché sin dall'Eternità esistono delle Creazioni spirituali, sin dall'Eternità Io Opero, perché la Forza richiede costantemente un campo d'azione, dove può diventare attiva. Ma queste Creazioni sono per voi uomini anche totalmente incomprensibili; vi basti sapere, che Io Ero e Sono attivo sin dall'Eternità, che Io non posso Essere inattivo, perché l'eterno fluire della Corrente di Forza non lo permette. Voi uomini avete una facoltà di pensare troppo debole, e non vi può essere dato nessun chiarimento sul modo della Mia Attività, ma una cosa dovete sapere, che soltanto la Creazione di esseri a Me simili Mi ha preparato una Beatitudine, di cui non potete farvi nessuna idea. E da questa Creazione sono passate delle infinite Eternità, in modo che dovete comprendere il concetto "In Principio" sempre soltanto in modo figurativo, cioè destinato a voi ed alla vostra facoltà di comprensione. Perché per Me non esiste né tempo né spazio, e quindi anche la vivificazione delle Creazioni con dell'essenziale è pure da delle Eternità, soltanto che questo procedimento della Creazioni degli esseri deve essere rilevato come un Atto di Beatitudine indescrivibile. Perché voi uomini dovete farvi un piccolo concetto di ciò durante il tempo del vostro cammino terreno, e quindi vi viene spiegato secondo la facoltà della vostra comprensione. Ma appena la vostra anima ha già raggiunto un piccolo grado di maturità, riconoscerete da voi stessi che per Me non esiste nulla di limitato e che non dovete mai limitare il Mio Creare ed Agire nell'intero Infinito né nello spazio né nel tempo. Ma questa è una Verità incontestabile che per voi come esseri spirituali è esistita una volta un "principio", appunto, perché siete proceduti da Me, perché siete stati delle Creazioni spirituali, delle dimostrazioni della Mia incommensurabile Pienezza di Forza, che è diventata attiva nell'Amore e nella Sapienza. Ciononostante questo principio è indietro di Eternità, e soltanto così vi sarà spiegabile

la molteplicità ed infinità delle Opere di Creazione terrene, che riguardano soltanto una minimissima misura delle intere Creazioni, dell'Universo, e ve lo potrete immaginare, anche se non potete comprenderlo bene, quanto infiniti erano i Miei esseri creati e come conseguenza di ciò dovete anche imparare a comprendere i tempi infiniti, che devono procurare la divinizzazione di questi esseri creati. Ma anche in questa considerazione non dovete farvi mai delle immagini limitate, perché per Me non esiste nessun limite e non esisterà mai in tutta l'Eternità. E la Mia Forza farà sempre sorgere nuove Creazioni, il Mio Amore e la Mia Sapienza non lasceranno mai nulla senza senso e scopo, e tutto servirà sempre per rendere felice l'essenziale proceduto da Me. Perché il Mio Essere UR E' Amore che vuole donarSi, che per questo ha anche bisogno di vasi, nei quali possa riversarSi, degli esseri che Mi rendono l'Amore ed in ciò si trova anche la Mia Beatitudine. E l'Amore vuole sempre dare e ricevere, e questo scambio è un procedimento di beatitudine, che voi uomini non siete in grado di afferrare. E se Io vi do di questo un piccolo barlume di Luce di conoscenza, così questo è già anche una dimostrazione del Mio infinito Amore, per cui Io vi voglio dare una piccola dimostrazione, per attizzare anche il vostro amore per Me, che poi vi spingerà anche a cercare l'ultima unificazione con Me. Perché soltanto allora Io posso rendervi felici, quando ogni forma terrena sarà caduta da voi, quando come abitanti del Regno di Luce potete essere irradiati dalla Mia Luce d'Amore dall'Eternità e da ora in poi non sarete più legati alla legge di tempo e spazio. Allora vi sarà afferrabile anche il concetto di Eternità e saprete, che anche voi siete esistenti già da delle Eternità e che soltanto lo stato dell'imperfezione significa anche una limitazione temporale e spaziale, ma che anche in questo stato non siete in grado di accogliere un chiarimento che comprende tutto. Ciononostante vi fornisco nel Mio Amore un Dono del valore più sublime, per spronarvi all'ininterrotto tendere spirituale, affinché possiate raggiungere il grado della perfezione ancora sulla Terra, che vi rende degni dell'Irradiazione più chiara di Luce, quando entrate nel Regno spirituale, e sarete incommensurabilmente beati e lo rimarrete in tutta l'Eternità.

Amen

L'imperituità – L'Eternità – Il suicidio

B.D. No. 0974a

21. giugno 1939

Il problema dell'imperituità – il concetto dell'Eternità – l'uomo non lo può risolvere, perché non afferra intellettualmente ciò che va oltre i concetti terreni, ma non gli può essere nemmeno data una spiegazione spirituale che sarebbe sufficiente per la comprensione di ciò. Soltanto l'ingresso nelle Regioni di Luce dà all'essere una parziale chiarificazione, ma anche allora gli rimane ancora un problema che non può mai essere risolto definitivamente, come l'eterna Divinità. Questo deve essere premesso per rendere comprensibile ciò che ora segue. In tempi di miseria spirituale gli uomini si sentono tentati di credere di porre una fine alla loro vita e con ciò al loro "essere" secondo il loro beneplacito, perché credono di esistere soltanto in uno spazio di tempo limitato e si sentono autorizzati e capaci di abbreviarlo. A loro manca semplicemente la comprensione dell'imperituità, per uno spazio di tempo illimitato, per l'Eternità. Che loro non smetteranno mai di esistere, è per loro nulla di dimostrabile, ma è più gradevole il pensiero di sapere che una volta la vita termina. E l'uomo sente qualche volta un disagio in vista della fine temporale, ma si accontenta di questo pensiero, piuttosto che con una continuazione della vita dopo la morte, perché ha riconosciuto che sulla Terra tutto è limitato nel tempo e perciò non vuole mai credere in una imperituità del suo "Io". Voler rendere poi chiaro ad un uomo il pensiero del concetto "eterno", sarebbe semplicemente impossibile. Il pensiero che qualcosa che è in collegamento più stretto con lui, non debba mai smettere di esistere, l'opprime e risveglia in lui la sensazione di responsabilità perché comprensibilmente la vita è da considerare totalmente diversa appena si deve ammettere una costante esistenza.

Interruzione

Così quegli uomini che rinnegano la continuità della vita, non si spaventano nemmeno di porre loro stessi una fine alla vita terrena, perché con ciò credono di provocare la fine di tutto, se si disfano della loro vita terrena, e non pensano all'effetto della loro azione, se il loro punto di vista è errato. Ciò a cui rinunciano, è solamente la forma esteriore, ma **non la vita stessa**; questa la devono continuare a vivere, perché non è distruttibile, né sulla Terra, né nell'aldilà, è nel vero senso della parola imperitura, quindi di durata eterna. Non è possibile una fine dell'essere che il Creatore ha creato da Sè, ed è impossibile che tutto ciò che è divino nella sua Sostanza ur, possa finire. E così il Creatore ha anche ordinato nella Sua Sapienza, che all'essere non siano posti dei limiti nel raggiungimento dello stato di perfezione, che anche nell'Eternità si può attivare nel costante tendere verso l'Alto, e che può quindi continuamente agire e dare, come anche ricevere, senza esaurirsi oppure aver chiesto l'ultima cosa all'eterna Divinità. Il concetto è così poco immaginabile all'uomo terreno, come anche impossibile spiegarli definitivamente l'imperitività, ed anche l'imperitività dell'anima non può essergli dimostrata, ma deve essere **creduta** da lui. Pure il concetto del tempo come "Eternità" non è analizzabile dall'intelletto umano, perché è impossibile che il tentativo conduca ad un risultato di ciò a cui l'uomo non può fornire un paragone terreno dello stesso. Dall'uomo viene accettato qualcosa come Verità soltanto, quando può essere affermato con una dimostrazione. E così anche qui rimane di nuovo soltanto la fede. L'uomo deve credere ciò che non può essergli dimostrato, ed egli deve conseguentemente premettere l'imperitività dell'essere per tutte le Eternità ad ogni altro pensiero.

Amen

Il concetto dell'Eternità

B.D. No. 1912

11. maggio 1941

Sarebbe da considerare astratto il concetto di Eternità, se lo si volesse impiegare su una qualsiasi delle Opere di Creazione terrene. Non esiste niente nel mondo, che sia visibile all'occhio umano, dove possa trovare impiego il concetto di "eterno". Un'Opera di Creazione può comunque avere una durata di tempo infinitamente lunga della sua esistenza, ma alla fine passerà comunque, cioè diventerà invisibile all'occhio umano. Si può bensì usare il modo di dire "tempi eterni", ma mai la parola "Eternità". Perché sotto eterno è da intendere ciò che non finisce mai, rimane sempre esistente, in quanto è imperituro. Tutto ciò che è visibile è perituro e lo deve anche essere, perché diventa visibile, solo quando dello spirituale vi ha preso dimora, ma allo spirituale è posto un determinato tempo per la maturazione, che quindi una volta deve abbandonare l'Opera di Creazione, per cui poi non è più visibile. La durata di tempo di tutte le Creazioni visibili è limitato, perciò deve avere una fine, di conseguenza il concetto Eternità si estende solamente su ciò che non è visibile, quindi il Regno spirituale, Questo è senza inizio e senza fine. Non finirà mai di esistere ed anche se passano dei tempi infiniti, perché lo spirituale è imperituro. Quindi tutto ciò che è visibile deve scomparire nell'Eternità, cioè, il visibile materiale non si trova più nell'Eternità, nel Regno spirituale. Persino gli esseri imperfetti riconosceranno molto presto, che ciò che credevano di vedere, non è più pura realtà, e non passa un tempo troppo lungo, che riconoscono i loro punti di vista sbagliati, che tutto il materiale viene presentato loro come immagini d'inganno. E queste scompaiono, come il vapore davanti agli occhi di colui, che le ha appena desiderata. Soltanto allora anche a tali anime il concetto di Eternità diventa per loro afferrabile. Soltanto allora diventa chiaro per l'essere, che dipende dal suo stato di maturità, se per l'essere la certezza, che la vita spirituale dura in eterno, lo rende felice, oppure un pensiero in un soggiorno che non finisce mai nel Regno spirituale diventa un tormento. Perché l'essere sarà felice solamente, quando è in grado di contemplare soltanto con l'occhio spirituale, quindi ha anche superato il tempo e lo spazio.

Amen

Lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale ha impiegato degli spazi di tempo infinitamente lunghi, perché tempi infinitamente lunghi erano necessari, prima che la Creazione terrena-materiale fosse stata formata fino al punto da poter offrire soggiorno a dello spirituale già più maturo e serviva per il servire, e dei tempi infinitamente lunghi erano necessari, affinché lo spirituale si fosse sviluppato alla maturità tramite il servire nello stato dell'obbligo, che ora poteva camminare come uomo sulla Terra, che poteva di nuovo vivere in una forma materiale, che però non passava più sulla Terra nello stato dell'obbligo, ma che ha riottenuto indietro la libera volontà, alla quale però era posto lo stesso compiuto: di servire. Ora però questo servire non era più una costrizione, ma doveva essere esercitato nella libera volontà, nell'amore. Ma allora garantiva allo spirituale la liberazione da ogni forma. Questi spazi di tempo infinitamente lunghi dello sviluppo antecedente dell'uomo, cioè della sua anima, possono ben essere descritti con la parola "Eternità"; e ciononostante sono limitati nel tempo, cioè una volta finiscono nel tempo. Ma davanti all'uomo si trova l'Eternità, perché l'anima dell'uomo è imperitura, rimane esistente in tutta l'Eternità. Mentre ora sulla Terra come uomo si trova ancora in uno stato imperfetto, nell'Eternità questo stato deve essere perfetto, perché questa è e rimane la meta del divino Creatore, come Lui, poter creare e formare degli esseri perfetti nel Regno spirituale. Questo non è afferrabile per voi uomini, ciò che Dio Si è posto come meta. Ma voi sapete una cosa, che Egli può agire soltanto con degli esseri "perfetti". E voi dovete cercare di raggiungere questa perfezione ancora sulla Terra, cosa che è anche possibile. Il Padre mette i Suoi figli davanti alla prova della volontà soltanto per una breve spanna di tempo, e dopo il percorso di sviluppo dapprima infinitamente lungo questo tempo terreno è davvero come un attimo, perché l'ultragrande Amore del Padre non vuole più preparare dei lunghi tormenti per i Suoi figli, affinché l'amore per il Padre li spinga verso di Lui e loro cercano per amore di adempiere la Sua Volontà: di servire liberamente. E questo breve percorso terreno determina lo stato dell'anima nell'Eternità. Ma può anche di nuovo ricondurre nell'abisso, che significa di nuovo un percorso di sviluppo nei tormenti e nell'oscurità, ma la conseguenza naturale di un cammino terreno come uomo è contro la Volontà di Dio. E ciononostante non può essere evitato, perché l'ultima perfezione deve essere raggiunta nella libera volontà e perciò all'uomo non deve essere inflitta nessuna costrizione. Quando l'anima una volta nella retrospezione guarda sulla sua via terrena, di cui fa parte l'intero cammino di sviluppo antecedente, allora afferrerà nella chiara conoscenza tutti i collegamenti, ed allora saprà anche, che la "perfezione" dell'anima richiedeva quel percorso e che l'anima stessa determina la durata della sua maturazione. E ciononostante sarà beata, anche se per propria colpa si è allungato il cammino terreno, perché lei possiede questa conoscenza soltanto nello stato della perfezione, quando è diventata vincitrice, perché in lei si è sviluppato l'amore in una chiara brace. Perché l'amore la stimola al servire, ed allora ha anche raggiunto la meta sulla Terra, che le assicura la liberazione da ogni forma. Quello che si trova nel passato, per quanto possa essere di tormento, una volta sarà superato. L'anima però non cesserà mai di esistere, e l'ultima meta soppesa davvero tutte le precedenti sofferenze e tormenti, e la beatitudine non finirà mai. E questo è il Piano di Salvezza di Dio, che a voi uomini può essere svelato soltanto nel piccolo, che però è davvero fondato sull'Amore e sulla Sapienza di Dio e viene anche eseguito dal Suo Potere. Perché Egli ha nostalgia per i Suoi "figli" e vuole creare ed agire con loro nell'Eternità.

Amen

Che cosa è da intendere sotto „Le Eternità“ ?

B.D. No. 8108

22. febbraio 1962

La caduta di un tempo degli spiriti da Dio si è esteso su spazi di tempo infinitamente lunghi. Passavano delle Eternità, nelle quali la schiera di spiriti irradiati di Luce erano inesprimibilmente beati nella Sua Vicinanza. Passavano delle Eternità, prima che si svolgesse il lento cambiamento negli spiriti primordiali, dove la Forza d'Amore di Dio li inondava ed erano dediti a Lui e poi li muoveva di nuovo la libera volontà all'allontanamento da Dio. E nuovamente passavano delle Eternità, prima che

questi esseri si decidessero al definitivo allontanamento da Dio. Quel processo nel Regno degli spiriti non si può afferrare con l'intelletto umano, perché del creato sublimemente perfetto si invertiva nel suo essere di fondo, assumeva un essere totalmente opposto, e così si sorgeva un mondo pieno di infelicità, un mondo dell'oscurità e del tormento, che per concetti umani è pure incomprensibile. Ma questo procedimento ha avuto luogo ed era il motivo della Creazione, che deve di nuovo stimolare a ricondurre tutti gli esseri caduti da Dio, dal Quale erano proceduti. Ma anche l'Atto di Creazione ha avuto bisogno di tempi infinitamente lunghi, perché tutte le Creazioni materiali erano quasi "sulla via del ritorno", dello spirituale che doveva di nuovo risalire verso l'Alto proprio come era caduto una volta nell'abisso, che perciò nessuna fase poteva essere saltata e perciò era stato necessario anche un lungo periodo per il sorgere della Creazione. Ogni Opera di Creazione celava dello spirituale caduto nei differenti gradi del suo sviluppo. Fu infinitamente lungo il tempo trascorso, prima che lo spirituale caduto si fosse indurito e si fosse avvolto nella sostanza solida così che, per Volontà di Dio, è diventata materia in forme che ora appaiono visibilmente. Questi spazi di tempo infinitamente lunghi sono per così dire inimmaginabili per l'intelletto umano, per cui si può ben parlare di Eternità che sono già trascorse, che Egli aveva esternato da Sé come del tutto naturalmente. E così pure passeranno delle Eternità, prima che tutto lo spirituale abbia percorso la via del ritorno a Dio ed abbia raggiunto la meta: l'unificazione con Dio. Ma deve essere annunciato agli uomini, che sono questi esseri spirituali caduti, che il processo della caduta da Dio degli esseri spirituali ha avuto luogo, affinché imparino ad afferrare l'importanza della loro vita terrena; affinché cerchino il contatto con il loro Dio e Creatore dall'Eternità e di penetrare più profondamente nel sapere sul loro stato Ur, che è lo scopo e la meta della loro vita terrena. Perché saranno felici sapendo questo, perché è già uno stato di Luce ottenere conoscenza su ciò in contrasto all'oscurità, nella quale lo spirituale caduto si trova ancora, che una volta ha liberamente scelto al posto della Luce della conoscenza, la più profonda oscurità. Perciò Dio accenderà una Luce a coloro che la desiderano, che vogliono uscire dall'oscurità. E questa Luce darà il chiarimento agli uomini sulle domande, che non possono trovare risposta da parte degli uomini, che Dio Stesso Si riserva di rispondere, ma dona una Luce ad ognuno che la desidera. L'uomo deve sapere, che deve la sua esistenza ad un Essere, il Quale ha chiamato in Vita tutto ciò che esiste. E deve sapere, che questo Essere E' sublimemente Perfetto e perciò anche tutto ciò che Egli ha creato, Che ha per motivazione l'Amore più profondo, la Sapienza più sublime ed anche il Potere inimmaginabile. Deve sapere, che può e deve affidarsi a questo Essere, per sperimentare la più sublime beatitudine, perché ogni essere nella sua sostanza primordiale è amore, che vuole donarsi sempre ed eternamente, Che Si è creato degli esseri in grande numero, per poter renderli felici sempre ed eternamente. E l'uomo deve sapere, che era stato creato come Immagine di Dio, che si è soltanto liberamente invertito da sé nel contrario, che però una volta avrà svolto certamente la ritrasformazione, e che ora come uomo percorre l'ultima fase nella Creazione materiale, che può procurargli di nuovo l'unificazione con Dio, se egli stesso ne ha la volontà. E la volontà verrà stimolata mediante il sapere di tutto questo, che però può di nuovo accettare oppure anche rifiutare liberamente. Ma Dio vuole rivelarSi nella Sua Essenza, vuole essere riconosciuto dagli uomini come un Essere, Che E' in Sé Amore, Sapienza e Potere, perché questa conoscenza risveglia anche l'amore degli uomini e che l'amore significa il collegamento con Dio, il Quale Egli Stesso E' l'Amore dall'Eternità.

Amen

Eterna dannazione

Il concetto di Eternità – La Perfezione

B.D. No. 6019

10. agosto 1954

Sono passati spazi di tempo infinitamente lunghi, nei quali la Mia Volontà di Creatore era attiva, per ricondurre di nuovo a Me tutto lo spirituale allontanato. Sono quindi sorte infinitamente tante Creazioni, che dovevano rendere possibile questo ritorno, ed innumerevoli anime hanno raggiunto questa meta, che dimorano di nuovo presso di Me nella Luce. Ma sono necessari ancora moltissimi spazi di tempo, prima che tutto lo spirituale abbia di nuovo ripercorso la via di ritorno a Me. Perché innumerevoli sono gli esseri che sono proceduti da Me ed una volta si sono allontanati da Me nella libera volontà. Sono delle Eternità, degli spazi di tempo di inafferrabile durata per voi uomini, e perciò può ben essere impiegata la parola “eterno”, senza essere un falso concetto per voi, benché una volta verrà il momento, in cui ad ogni spazio di tempo viene posto una fine. Perché per Me anche la durata di tempo più lunga è soltanto un attimo, ma per tutto il creato, è un periodo infinitamente lungo da trascorrere nello stato dell’imperfezione. Ed ora comprenderete, che un limite di tempo è sempre soltanto uno stato nell’imperfezione, che invece la perfezione non conosce nessuna limitazione, che per tutto il perfetto non può più essere impiegato il concetto “tempo”, e così è insignificante per Me, quando il definitivo ritorno a Me si sarà svolto. Ma per voi, le Mie creature, che siete diventati imperfetti per la vostra propria colpa, è della massima importanza, quanto tempo vi trovate in uno stato, che è per voi tormentoso e la cui durata di tempo viene abbreviata o prolungata da voi stessi. Più profondamente vi trovate nel peccato, più siete ancora lontani dalla perfezione, più vi impaurisce il concetto di tempo e spazio, appunto perché per voi è inafferrabile e perciò non può essere negato, perché il tempo della vostra vita terrena è strettamente limitato e sono comunque diventati la certezza per voi dei tempi infiniti nel passato e pure dei tempi infiniti nel futuro. L’ultimo è persino una ferma convinzione, in modo che non ritenete possibile nessun terminare di un’epoca di tempo. Una convinzione è giustificata in quanto che non esiste nessuna “fine”, che lo spirituale rimane esistente per sempre ed in eterno, che soltanto questo è unicamente “reale”, che passa soltanto ciò che è irreale, che sono soltanto dei mezzi per il ritorno a Me. E troppo sovente l’uomo stesso si inserisce nell’irreale, in ciò che non ha consistenza, che passa, come passa il tempo, perché non pensa allo spirituale in sé, al quale non è posto nessun limite e che non può mai in eterno passare, che però può percepire dei tormenti per delle Eternità, perché necessita delle Eternità per diventare perfetto, per poi però essere anche infinitamente perfetto nella pienissima libertà, indipendente da tempo e spazio, perché soggiorna di nuovo presso di Me, Che Sono senza Inizio e senza Fine ed ovunque, Che Sono dall’Eternità in Eternità.

Amen

L’amore infinito di Dio – L’eterna dannazione

B.D. No. 6550

19. maggio 1956

Voi non conoscete l’Amore e la Misericordia di Dio ed i Suoi inesorabili Sforzi, di aiutare voi, le Sue creature, dall’abisso verso l’Alto. Egli non vuole lasciare nulla nell’abisso, tutto lo spirituale caduto d’un tempo deve di nuovo ritornare a Lui, per poter essere inesprimibilmente beato vicino a Lui. Ciò che è separato da Lui, che sosta in grande lontananza da Lui, è infelice e Lui ne ha compassione. Ed il Suo Amore attira e chiama, che questo spirituale infelice si rivolga di nuovo a Lui, dal Quale si è una volta liberamente allontanato. Ma tutto avviene senza costrizione, non può essere agito per costrizione su quegli esseri, che ritornino a Dio, questo ritorno a Lui può essere ottenuto solamente tramite l’amore, ma che una volta avrà luogo, è certo, perché l’Amore di Dio non rinuncia a

nulla di ciò che Gli appartiene, che è una volta proceduto da Lui. Ma dato che soltanto l'amore può influenzare così l'essere caduto, che ritorni liberamente, per questo motivo l'Irradiazione d'Amore deve sempre di nuovo toccare l'essere, fino al momento in cui si apre e viene determinato dalla Forza dell'Amore, ad avvicinarsi di nuovo a Dio. E questo procedimento si svolge nella vita terrena, quando l'uomo si rende conto di ciò, perché viene condotto e guidato da un Potere Superiore, che ora si dà a questo Potere e che segue la sua Voce interiore, che è un delicato Discorso di Dio. Allora la sua resistenza è spezzata e l'essere è sulla via del ritorno a Dio, perché ora lo attira l'Amore di Dio, e la Sua Misericordia aiuta anche a salire in Alto ciò che è ancora indegno. L'Amore di Dio è infinito. E perciò nessun essere può andare perduto in eterno. L'Amore di Dio e la Sua Misericordia inseguono ciò che è sprofondata nell'abisso, e perciò anche dall'inferno esiste una Redenzione, perché l'Amore di Dio è più grande che la colpa del peccatore, e perché la Misericordia vorrebbe pareggiare la debolezza dello spirituale caduto, e perciò ogni essere viene attratto dall'Amore di Dio finché si apre e lascia agire in sé un Raggio. E poi è anche spezzato il bando, perché l'Amore ha una grande Forza. Perciò gli uomini non devono parlare "dell'eterna dannazione". Perché un'eterna dannazione premette un Giudice severo, disamorevole, che toglie ogni libertà all'essere ed emette crudelmente il Suo Giudizio. Ma Dio non vuole lo stato nel quale si trova l'infelice, nel quale è caduto per la propria colpa, nella libera volontà. Dio vuole salvare da questo stato infelice, lo vuole condurre alla beatitudine, Egli lo vuole irradiare con il Suo Amore, e la Sua Misericordia non fa differenza della grandezza della colpa di peccato. Ma Egli non costringe nessun essere alla Beatitudine. E perciò tali stati infelici possono anche durare delle Eternità, perché devono essere terminati dall'essere stesso. Voi uomini potete credere che a loro viene concesso ogni Aiuto, perché l'Amore di Dio è infinito e non cederà mai e non diminuirà mai, per quanto le Sue creature perseverino ancora nella resistenza. Dio non S'infuria, ma Egli ha compassione per l'infelicità di quelle creature, ma Egli non può trasportarli in uno stato di beatitudine per via del Suo Potere, perché questo non corrisponderebbe né alla Sua Giustizia, né alla libertà di volontà delle Sue creature. Quindi Egli cercherà di agire sulla volontà delle anime in modo che queste si rivolgano a Lui liberamente. Ma allora è garantito anche un definitivo ritorno, perché l'Amore di Dio è di un tale Potere, che vince tutto, ovunque Gli viene concesso di agire. Ed una volta ogni essere sarà ritornato a Lui, una volta anche l'abisso deve liberare tutto, perché l'Amore di Dio è più forte che l'odio, e perché anche l'avversario di Dio si rivolgerà una volta di nuovo liberamente a Dio, benché questo durerà ancora delle Eternità, ma l'Amore di Dio lo vincerà.

Amen

L'eterna dannazione

B.D. No. 4602

30. marzo 1949

La Misericordia di Dio non conosce confini, l'Amore di Dio è infinito, la Sua Pazienza incommensurabile, e perciò le Sue creature non possono andare perdute in eterno, altrimenti Egli non sarebbe perfetto. Perciò è anche sbagliato parlare dell'eterna dannazione, se con ciò s'intende il concetto di tempo, che deve designare qualcosa che non finisce mai. Perché una tale dannazione eterna significherebbe allora qualcosa di totalmente perduto per Dio, quindi qualcosa di essenziale ceduto totalmente al Suo avversario, che originariamente era proceduto da Dio ed è stato svincolato a Lui dal Suo avversario. Ma allora questo avversario sarebbe più grande di Dio, sarebbe in certo qual modo il vincitore e superiore a Dio in potere e forza, che però non può mai essere e non sarà mai, perché nessun essere giunge alla Sua Perfezione, alla Sua Forza, Potere e Sapienza. Quello che è proceduto da Lui, rimane eternamente in Suo Possesso, separato da Lui soltanto temporaneamente, cioè che si trova a grande distanza, perché esso stesso lo vuole così. Ma anche questa distanza non è uno stato duraturo, perché l'essere, per essere beato, deve essere toccato dall'Irradiazione di Forza di Dio e, se esso stesso non ne ha la volontà, viene afferrato dall'Amore e dalla Misericordia di Dio, che vuole preparargli lo stato di beatitudine. Una eterna dannazione sarebbe perciò anche l'opposto dell'Amore e della Misericordia di Dio, oppure questo sarebbe limitato, per cui la Perfezione di Dio subirebbe una diminuzione. Un Essere sublimemente perfetto non ha delle debolezze umane, un'eterna ira però sarebbe una bassa caratteristica umana, come anche ogni stato di punizione della

durata eterna non potrebbe essere chiamato un Principio divino, perché il Divino è contrassegnato mediante l'Amore. Ma l'Amore salva ed aiuta, perdona e rende felice e non respingerà mai qualcosa da Sé in eterno. All'avversario di Dio invece manca il Principio divino, l'Amore, e la sua meta sarà sempre di tirare in eterno giù da sé l'essenziale. Ed è lui che confonde agli uomini il concetto di Eternità, che cerca di rappresentare Dio come crudele e duro, per soffocare in lui l'amore, è lui che esso stesso non conosce Compassione e che perciò cerca di rendere infelici le anime senza pensarci, che vorrebbe togliere loro ogni possibilità d'Aiuto, per rovinarle in eterno. E trova dei seguaci volontari della sua dottrina dell'eterna dannazione, nessuno dei quali riconosce Dio nel Suo infinito Amore, altrimenti non potrebbero dare credito a questa dottrina. Ma agli uomini verrà sempre trasmessa la Verità e l'errore illuminato in modo stridente, affinché Dio venga riconosciuto come un Essere perfetto ed amato, affinché gli uomini Lo seguano e disprezzino il Suo avversario.

Amen

Non esiste nessuna dannazione eterna

B.D. No. 6155

5. gennaio 1955

Non esiste nessuna separazione eterna da Dio, non esiste nessuna eterna dannazione, nessuna morte eterna. Perché l'eterno Amore di Dio esclude questo, Che Si prende cura di ogni essere, che ha Compassione per ogni essere, per quanto sia sprofondato in basso, e Che non lascerà mai al Suo avversario in eterno, ciò che è proceduto dall'eterno Amore. Ma non esiste una separazione da Dio attraverso dei lunghi spazi di tempo, che però non è mai la Volontà di Dio, ma la volontà dell'essere stesso, quindi non si può parlare di nessuna dannazione tramite Dio. Quando l'essere è così infinitamente lontano da Dio, allora è la sua propria colpa, la sua propria volontà, e può diminuire in ogni tempo questa separazione, può ritornare a Dio in ogni momento, perché Dio lascia pervenire l'Aiuto ad ognuno, appena l'essere stesso ha la volontà di ritornare a Dio. Quindi l'essere stesso si crea lo stato infelice, e lo stato infelice consiste nel fatto che all'essere manca la Luce e la Forza, più è lontano da Dio, perché respinge l'Amore di Dio, che significa per l'essere Luce e Forza. Ma l'Amore di Dio Si sforza sempre di richiamare alla Vita l'essere morto senza Forza, l'Amore di Dio è sempre pronto d'irradiare Forza e Luce sull'essere, ma sempre sotto l'osservazione del Suo eterno Ordine, della Legge che è fondato sulla Sua Perfezione. E perciò la durata di tempo della lontananza da Dio può essere infinitamente lungo per l'essere, il concetto "Eternità" è quindi non del tutto ingiustificato, soltanto non è uno stato che non termina **mai**, ma è da intendere così. Ma per l'essere, che si è separato da Dio, esiste sempre la possibilità, di porre una fine al suo stato infelice, perché non rimane mai lasciato a sé stesso, ma viene sempre inseguito da Dio con il Suo Amore. Gli vengono sempre offerte delle possibilità di salvezza, ed è sempre lasciato alla sua libera volontà di sfruttarle. Perché l'Amore di Dio è illimitato, non porta rancore, è sempre pronto ad aiutare, a salvare, a rendere felice e beato, perché sono sempre le Sue creature, che la Sua Forza d'Amore ha chiamato in Vita, ed a cui Lui non rinuncerà mai e poi mai, anche se passano dei tempi eterni. Ma è impossibile rendere ad un essere una Vita piena di Luce e Forza, che chiude sé stesso alla Fonte Ur di Luce e Forza. La libera volontà è il marchio di tutto il divino, ed escludere la libera volontà significherebbe la dedivinizzazione dell'essere, di lasciarlo eternamente imperfetto e perciò anche eternamente infelice, ma una infelicità che sarebbe la Volontà di Dio. Ma Dio vuole creare alle Sue creature l'eterna beatitudine, e per questo Egli lascia loro la libera volontà, per cui ora l'essere stesso può decidere, se e per quanto tempo si tiene lontano da Dio oppure desidera l'Amore e la Presenza di Dio. Ma nessun essere sarà respinto dal Cospetto di Dio in eterno, perché il Suo Amore è così forte, che riconduce tutto a Sé, ciò che una volta ha avuto la sua origine in Lui.

Amen

Sorgeranno dei mondi ed altrettanti passeranno di nuovo, perché il numero degli esseri caduti era così grande, che non ve ne potete fare nessuna idea. Ma anche il Mio Amore, Sapienza e Potere sono illimitati ed hanno sempre soltanto l'unica meta davanti agli Occhi, di condurre tutti questi esseri alla perfezione, per ristabilire una volta di nuovo lo stato primordiale che era proprio di tutto lo spirituale caduto in principio. Perché Io ve lo dico sempre di nuovo, che tutto era proceduto da Me nella perfezione più sublime, e che Io non riposerò prima che questa perfezione sia di nuovo raggiunta. E quest'Opera di Rimpatrio si svolge in tutti i mondi, che celano infinitamente tanti Miei Pensieri diventati forma, che perseguono in tutto l'Ordine di Legge la loro destinazione, che sono così molteplici come la sabbia al mare, che però possono anche indurre ogni essere giunto all'auto consapevolezza, di tendere al Creatore e Scultore di tutti quei mondi e con ciò è già fatto il primo passo di ritorno dell'essere stesso. Finché quindi esistono ancora delle Creazioni del genere terreno materiale, fino ad allora l'Opera di rimpatrio non è ancora compiuta, e passeranno ancora delle Eternità, prima che l'ultimo spirituale caduto avrà ripercorso la via verso l'Alto. Ma non vi sarà più nessuna fine di ciò che è proceduto una volta dalla Mia Mano. Deve soltanto una volta può e deve cambiare il suo stato, perché nessun essere può rimanere lontano in eterno dal Mio Amore, soltanto la resistenza, che l'essere Mi oppone, è sovente così grande, che passeranno ancora dei tempi eterni, prima che possa prendere la via attraverso le Creazioni, che gli garantisce anche una volta la perfezione. E questo dimostra di nuovo il potere, che il Mio avversario ha su questo spirituale, perché questo verrà sottratto poi al suo potere, quando è legato nelle Creazioni del genere più differente. Ma allora prende anche irrevocabilmente la via verso l'Alto, anche se nella Legge dell'obbligo, ma fino ad allora questo è per l'essere anche il progresso nel suo sviluppo verso l'Alto, finché ha raggiunto lo stadio come uomo, dove ora l'avversario ha di nuovo l'influenza. Ma finché la sostanza spirituale indurita è ancora impedita di lasciarsi catturare dalla Forza d'Amore di dio, fino ad allora questo spirituale gli rafforza solamente la sua consapevolezza di potere, che d'altra parte fa diventare sempre più forte la Mia Volontà di Formare, per sottrargli anche questo spirituale dalle sue catene. E così è e rimane il Mio polo opposto, che però è anche sottoposto al Mio Potere, quando Io voglio impiegarlo. Ma per via delle creature, che una volta si devono decidere fra Me e lui, rimarrà ancora il Mio polo opposto, finché anche lui si arrenderà volontariamente a Me, ma allora l'Opera di Rimpatrio a Me è riuscito definitivamente e poi esisteranno soltanto ancora delle Creazioni spirituali, che renderanno incommensurabilmente felici tutti gli esseri ed ora non possono più svanire. Questa è una descrizione del decorso del Rimpatrio dello spirituale in brevi Parole, ma per voi il tempo è inimmaginabile, voi uomini dovete sempre e sempre di nuovo contare con il sorgere di mondi, che Mi servono a condurre alla fine quest'Opera di Rimpatrio. Perché Io non calcolo né con il tempo né con lo spazio, il Mio mondo spirituale è infinito, ed il Mio Amore ha anche dato la Vita ad infinitamente tanti esseri, a cui loro però hanno rinunciato ed ora devono di nuovo essere trasportati dallo stato di morte, nel quale sono liberamente entrati, nello stato di Vita. E quello che celano le Creazioni di quei mondi, sono appunto quegli esseri spirituali giunti alla morte, che devono di nuovo riconquistare la loro Vita, e questo è ben possibile nello stadio di uomo. Ma dato che ora anche il Mio avversario usa di nuovo il suo potere, per cui è autorizzato, perché il suo seguito lo ha seguito una volta liberamente, anche la vita terrena è ora responsabile, perché l'uomo può bensì giungere alla più sublime perfezione, ma può anche cadere infinitamente in basso. Ma per Me il tempo non ha nessun ruolo, perché una volta anche il peggiore spirito si arrenderà a Me ed al Mio Amore, una volta il Mio avversario ritornerà nella sua Casa Paterna e sarà beato nel Mio Amore.

Amen